



COMUNE DI ANGIARI

Provincia di Arezzo

PIANO OPERATIVO

Comune di Anghiari

Alessandro Polcri Sindaco

Responsabile del Procedimento

arch. Gerardo Guadagni

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

geom. Maurizio Vitellozzi

Progettazione Urbanistica e VAS

arch. Silvia Alberti Alberti

arch. Massimiliano Baquè

arch. Laura Tavanti

arch. Giacomo Fabbri collaboratore

geom. Patrizia Sodi collaboratore

Indagini Idrologiche Idrauliche

ing. Andrea Sorbi

ing. Niccolò Neroni collaboratore

Indagini Geologiche e Sismiche

geol. Paolo Silvestrelli

geol. Lorenzo Sedda

Aspetti giuridici

avv. Lorian Maccari



Indice

1 - PREMESSA.....	2
2. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA).....	5
2.1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) NELLA NORMATIVA COMUNITARIA	5
2.2. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) NELLA NORMATIVA ITALIANA	6
2.3. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) NELLA NORMATIVA REGIONALE	7
2.4. LA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA)	9
3. SITI PRESENTI NEL COMUNE DI ANGHIARI	12
3.1. INQUADRAMENTO GENERALE	12
3.2. MONTI ROGNOSI (IT5180009).....	14
3.3. BRUGHIERE ALPE DI POTI (IT5180011).....	17
3.4. HABITAT DI INTERESSE	20
3.5. FLORA DI INTERESSE	25
3.6. FAUNA DI INTERESSE	27
3.7. OBIETTIVI, ELEMENTI DI CRITICITÀ E MISURE DI CONSERVAZIONE	31
4. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ED INTERFERENZE SUL SISTEMA AMBIENTALE.....	40
4.1. METODOLOGIA APPLICATA ED INDICATORI DI INCIDENZA.....	40
4.2. ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI IMPATTO.....	42
5. MISURE DI MITIGAZIONE	45
6. SCHEDE DI VALUTAZIONE:INTERFERENZE – PRESCRIZIONI – OPERE DI MITIGAZIONE	47
ALLEGATO	
FORMULARI STANDARD NATURA 2000.....	49



1 - PREMESSA

Il Comune di Anghiari è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 05/06/2008.

Il Comune è dotato altresì del Regolamento Urbanistico (RU) approvato ai sensi della L.R. 1/2005 (oggi sostituita dalla L.R. 65/2014) con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 19/05/2012.

Le previsioni del RU sono in parte decadute lo scorso 11/07/2017 in riferimento alla L.R. 65/2014.

La L.R. 65/2014 definisce le nuove norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio.

Il quadro normativo di riferimento relativo a particolari aspetti della disciplina del territorio è stato interessato da importanti modifiche quali:

- a. L.R. 65/2014 e successive modifiche tra le quali la L.R. 50/2017
- b. il PIT con valenza paesaggistica approvato dalla Regione Toscana con D.C.R. n. 37/2015
- c. le disposizioni della L.R. 10/2010 e successive modificazioni in materia di VAS

Pertanto, l'Amministrazione ha deciso di procedere alla predisposizione del nuovo Piano Operativo, della variante e aggiornamento del Piano Strutturale e della variante e aggiornamento del Piano del Centro Antico ai sensi della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. in coerenza alle direttive e alle prescrizioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 28/09/2018, avente come oggetto: *Formazione del Piano Operativo di cui all'art. 95 della LR 65/2014. Avvio del procedimento congiunto ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014, dell'art. 23 della LR 10/2010 e dell'art. 21 della disciplina del PIT,*

è stata approvata la documentazione per l'**Avvio del Procedimento**,

e sono stati individuati:

- quale **Responsabile del Procedimento** di Formazione ed Approvazione del Piano Operativo, l'Arch. Gerardo Guadagni, Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Anghiari;
- quale di **Garante dell'Informazione e Partecipazione**, l'Ing. Enrico Montini, Istruttore direttivo del Comune di Anghiari; (poi sostituito con Del.C.C. n. 17 del 08/05/2020 dal Geom. Maurizio Vitellozzi, Istruttore direttivo del Comune di Anghiari).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25/09/2007 avente per oggetto *"Approvazione Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione (Legge Regionale 03.01.2005, n.1 e successive modificazioni – articoli 19 e 20)"* è stato approvato l'apposito Regolamento.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 09/09/2016 avente per oggetto *"Adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Nomina dell'Autorità Competente in materia di VAS e VIA Comunali, ai sensi della L.R. 10/2010, come modificata dalla L.R. 6/2012 e dalla L.R. 17/20016."*,

è stato deliberato di individuare:

- **autorità competente**: è la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'articolo 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS;
- **autorità procedente**: la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo;
- **proponente**: eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;

è stato deliberato che tale Autorità Competente possa essere composta dai seguenti membri:

- **presidente**: il Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico Lavori Pubblici o suo delegato;
- **componenti**: i Responsabili dei Servizi nominati dal Presidente, tenuto conto, di volta in volta, delle specificità professionali richieste ai fini della VAS e/o della VIA;
- **un membro esterno** per le questioni attinenti la geologia, che sarà nominato con apposita



determinazione, al quale sarà riconosciuto un gettone di presenza in analogia a quanto attualmente previsto per i membri esterni della Commissione del Paesaggio;

Il nuovo Piano Operativo del Comune di Anghiari è formato ai sensi degli art. 95 della L.R. 65/2014 e disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, in conformità alla contestuale Variante al PS nonché nel rispetto del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n.37 del 27/03/2015, del vigente PTCP, della L.R. n. 65/2014 e dei relativi Regolamenti di attuazione.

FONTI

Per la redazione del presente documento sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Regione Toscana
- Provincia di Arezzo
- Comune di Anghiari
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati

Banche dati per la biodiversità:

- HaSCITu (Habitat in the Site of Community Importance in Tuscany)
- RE.NA.TO. (REpertorio NATuralistico TOscano)
- IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura)
- Habitat Italia

Nel redigere la Valutazione di Incidenza la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'art.1 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.



RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi per la Valutazione di Incidenza:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE, "Direttiva Uccelli"
- Direttiva 92/43/CEE, "Direttiva Habitat"
- Direttiva 2009/147/CE, sostitutiva della "Direttiva Uccelli"

Normativa Nazionale:

- DPR 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- DPR 12 marzo 2003, n. 120

Normativa Regionale Toscana:

Leggi regionali:

- L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010 (BURT n. 9 del 17/02/2010): Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.
- L.R. n. 6 del 17 febbraio 2012 (BURT n. 7 del 22/02/2012): Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.
- L.R. n. 30 del 19 marzo 2015 (BURT n. 14 del 25/03/2015): Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010.

Specifiche misure di conservazione:

- DCRT n. 6 del 21 gennaio 2004: Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- DGRT n. 644 del 5 luglio 2004: Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR).
- DGRT n. 454 del 6 giugno 2008: D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.
- DGRT 916 del 28 febbraio 2011: L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore.
- DGRT n. 1006 del 18 novembre 2014: LR 56/00: art.12 comma 1, lett. a). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004.
- DGRT n. 1223 del 15 dicembre 2015: Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- DGRT 119 del 12 febbraio 2018: L.R. 30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana.



2. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)

2.1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) NELLA NORMATIVA COMUNITARIA

(Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare)

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

La valutazione di Incidenza è pertanto il **procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.**

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 **non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione** (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE "Uccelli".

Gli orientamenti agli Stati membri sull'interpretazione dei concetti chiave dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, anche in considerazione delle sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'UE a riguardo, sono contenuti nella Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" *C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01)*, che sostituisce la precedente guida pubblicata nell'aprile 2000.



2.2. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) NELLA NORMATIVA ITALIANA

(Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare)

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta valutazione è inoltre **integrata nei procedimenti di VIA e VAS**. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.



2.3. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VincA) NELLA NORMATIVA REGIONALE

Sul piano regionale, la Toscana aveva disciplinato le modalità di conservazione e tutela degli habitat naturali attraverso la L.R. n. 56/2000 con cui, tra l'altro, riconosceva i cosiddetti "Siti di Importanza Regionale (SIR)", all'interno dei quali riconduceva anche i SIC.

Detta norma è stata totalmente abrogata con la **L.R. 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"** (BURT n. 14, parte prima del 25/03/2015), in vigore dal 9 aprile 2015 che ridisegna, all'interno di un quadro unitario, la disciplina delle aree protette in Toscana, dell'insieme delle misure e degli istituti dedicati alla loro valorizzazione conservazione e tutela, della composizione, organizzazione e funzione degli organi competenti.

Nello specifico la Valutazione di Incidenza a livello regionale è disciplinata dagli Artt. 87, 88, 89, 90 e 91 della L.R. 30/2015 e ss.mm.ii.

In merito alla **Valutazione di Incidenza di Piani e Programmi** si deve far riferimento all'**Art. 87 della L.R. 30/2015**, secondo il quale:

1. *Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all' art. 5 del d.p.r. 357/1997, apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*
2. *La **valutazione d'incidenza** di cui al comma 1, è **effettuata** dalle autorità competenti di cui al presente articolo, **entro i sessanta giorni** successivi all'acquisizione dello studio d'incidenza da parte della struttura individuata per l'espletamento della relativa istruttoria, secondo l'ordinamento dell'ente competente. Le autorità competenti alla valutazione chiedono una sola volta le integrazioni dello stesso e, in tal caso, il termine di cui al presente comma decorre nuovamente dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste. La pronuncia di valutazione di incidenza contiene, ove necessario, le prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni dei piani e dei programmi.*
3. *La Regione è autorità competente per la valutazione d'incidenza:*
 - a) *sugli atti di pianificazione e programmazione regionale;*
 - b) *sugli atti di pianificazione e programmazione, diversi da quelli di cui alla lettera a), limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della Rete Natura 2000 non compresi nel territorio di competenza dei parchi regionali e nazionali.*
4. *Per gli atti di pianificazione e programmazione di cui al comma 3, lettera a), che interessano, anche parzialmente, o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della Rete Natura 2000 ricadenti in aree protette nazionali, nonché per quelli di cui al medesimo comma, lettera b), l'ente gestore delle stesse è comunque sentito dalla Regione ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del d.p.r. 357/1997.*
5. *[abrogato]*
6. *L'ente parco regionale e l'ente parco nazionale sono autorità competenti per la valutazione d'incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o che possono produrre effetti su p(SIC) e siti della Rete Natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza, come individuate dall'articolo 69, commi 1 e 4.*
7. *[abrogato]*
8. ***Nei casi di cui all'articolo 73 ter della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), la valutazione d'incidenza di atti di pianificazione e programmazione, è effettuata nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le procedure previste dal medesimo articolo.***
9. *Con riferimento agli atti di pianificazione e programmazione come disciplinati dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997. Nel caso di cui al comma*



6 la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 9, del medesimo decreto è fatta anche alla Giunta regionale.

10.[...]

11. Per i piani e i programmi che interessano siti ricadenti in tutto o in parte aree protette nazionali, è comunque sentito l'ente gestore, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del d.p.r. 357/1997.

L'Art. 89 della LR 30/2015 definisce le modalità di presentazione ed i contenuti minimi dello Studio di incidenza, nello specifico:

1. Ai fini della **valutazione di incidenza di piani e programmi**, il **proponente presenta un apposito studio di incidenza all'autorità competente** come individuata ai sensi dell'articolo 87, con la **seguito documentazione**:

a) **proposta di piano o programma**;

b) **studio avente i contenuti dell'allegato G del d.p.r. 357/1997**, e conforme alle linee guida di cui all'articolo 91, comma 1, lettera a).

2. [...]

3. **Il procedimento di valutazione d'incidenza si conclude con provvedimento espresso e precede l'atto che approva il piano o il programma o che autorizza il progetto o l'intervento a cui si riferisce.**

L'Art. 91 della LR 30/2015 definisce linee guida e indirizzi in materia di valutazione di incidenza:

1. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa statale e comunitaria e dei contenuti di cui all'allegato G del d.p.r. 357/1997:

a) **adotta linee guida ed indirizzi per le modalità di presentazione dello studio, per l'effettuazione della valutazione di incidenza di cui agli articoli 87 e 88, e per l'individuazione delle eventuali misure compensative, in armonia con le specifiche normative di settore e in applicazione dei principi di semplificazione;**

b) **qualora siano state adottate le specifiche misure di conservazione di cui all'articolo 74, individua indirizzi, criteri ed eventuali procedure semplificate per l'effettuazione della valutazione di incidenza di progetti ed interventi di cui all'articolo 88;**

c) **con deliberazione, definisce altresì, in base alle tipologie di intervento ed alle caratteristiche dei siti della Rete Natura 2000, ulteriori casi di esclusione o modalità di effettuazione semplificata della valutazione di incidenza, in armonia con le specifiche normative di settore e in applicazione dei principi di semplificazione.**



2.4. LA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)

(Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare)

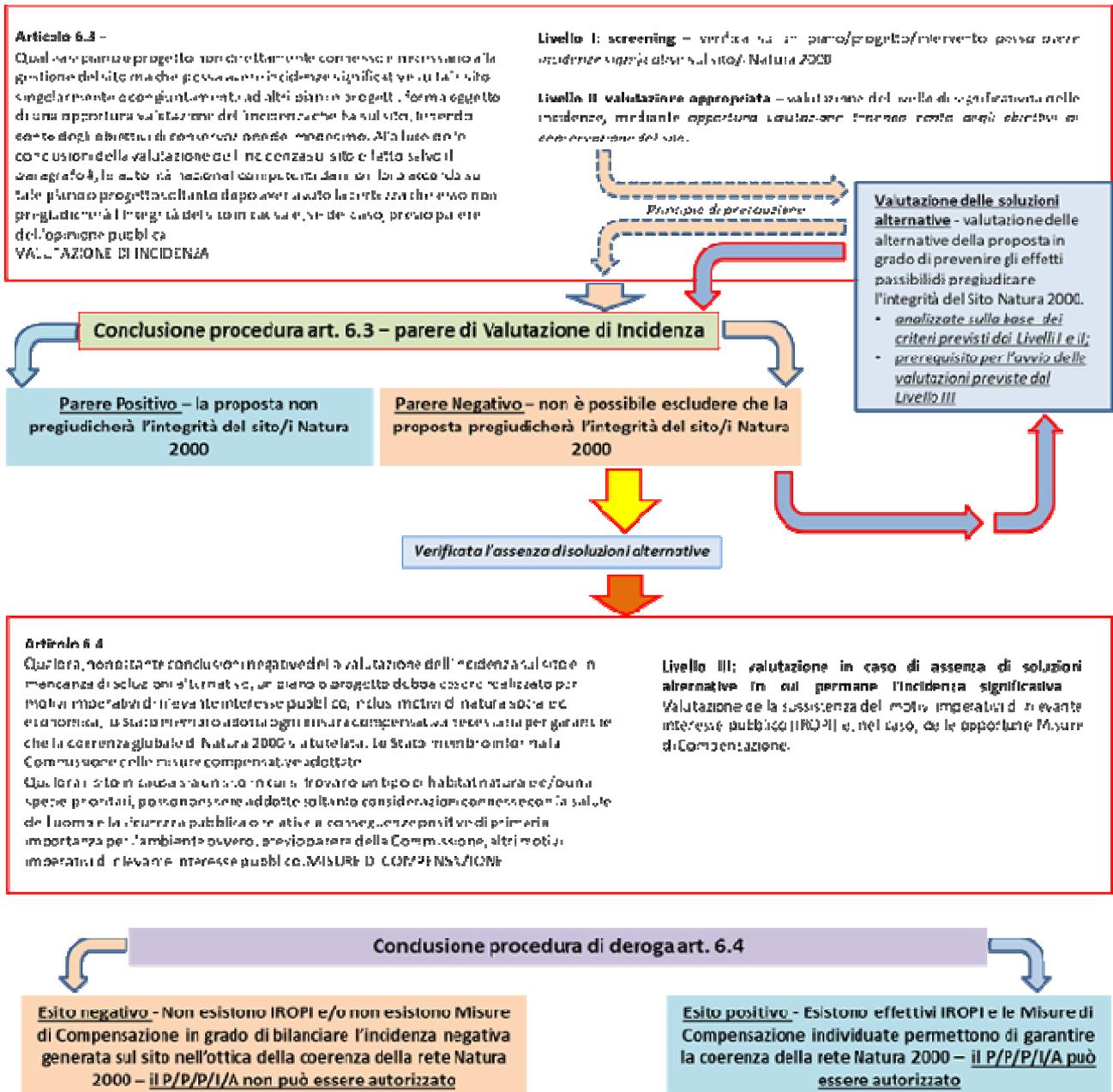
La Valutazione di Incidenza ha la finalità di valutare gli effetti che un piano/ programma/ progetto/ intervento/ attività (P/P/P/I/A) può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza delineato nel documento "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" è ripreso ed esplicito nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA).

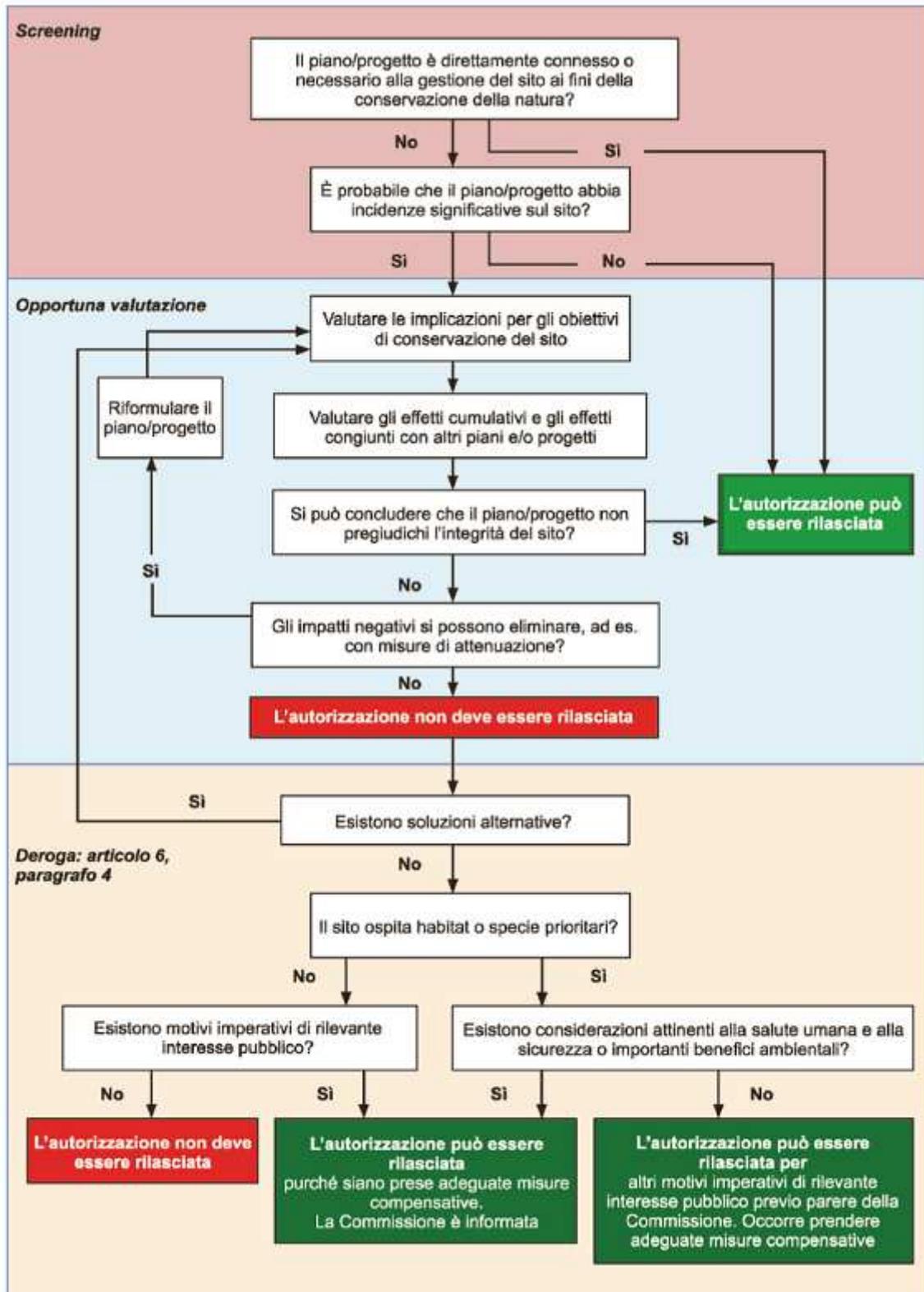
La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I: screening** - E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.



Schema esemplificativo della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat. (da Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4)



Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).



3. SITI PRESENTI NEL COMUNE DI ANGIARI

3.1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il territorio del Comune di Anghiari risulta caratterizzato dalla presenza di due siti appartenenti alla Rete Natura 2000, denominati come:

- **Monti Rognosi** **IT5180009** **ZSC (SIC)**
- **Brughiere Alpe di Poti** **IT5180011** **ZSC (SIC) - ZPS**

designati quali Zone Speciali di Conservazione, come da DM 22 dicembre 2016 “*Designazione di 16 Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica continentale di 29 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana*”.

Le caratteristiche ecologiche di ciascuno dei siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) sono riportate in specifiche **schede Natura 2000** (cosiddetti *formulari Standard Natura 2000*) consultabili e scaricabili sul sito del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*. Tali schede rappresentano di fatto la base conoscitiva di riferimento principale per analizzare le potenziali incidenze che (ai sensi degli articoli 88 e 89 della LR 30/2015) un intervento, progetto o piano può avere sulle specie ed habitat per i quali un sito Natura 2000 è stato designato.

Tale sistema di aree si sovrappone in gran parte con il Sistema delle aree protette (derivante dall'attuazione della Legge regionale 11 aprile 1995, n. 49 - abrogata e sostituita dalla LR 30/2015). Pur avendo quindi obiettivi diversi, i due sistemi di aree descritti sono legati da un'evidente reciproca funzionalità.

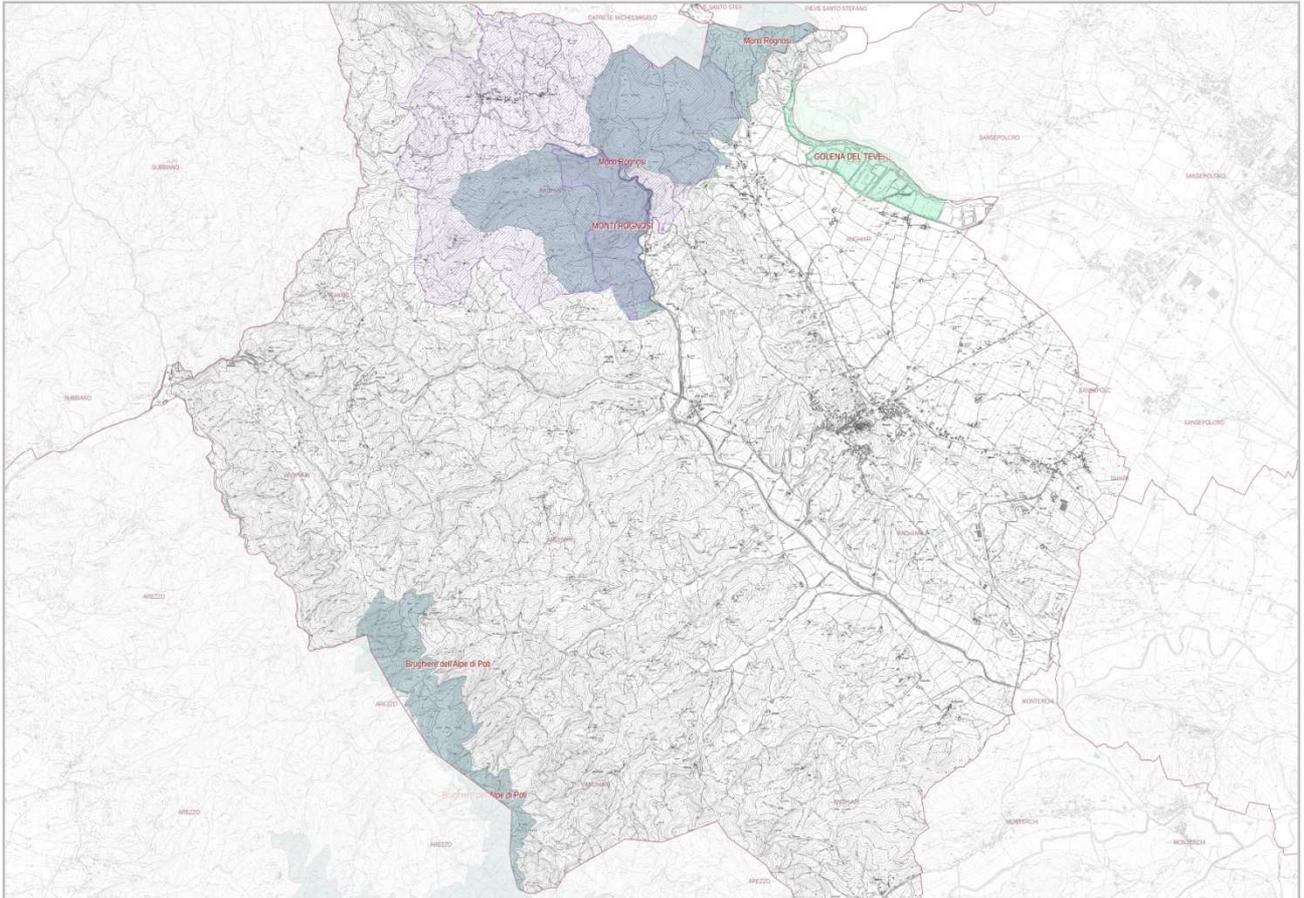
Di seguito si riporta l'elenco dei SIC, contenente il codice, la denominazione, la sua eventuale designazione come ZSC, l'estensione, le coordinate geografiche del centroide, e il riferimento alla mappa e al formulario standard (riportati in allegato).

Come previsto dall'art.2 comma 3 del DM 17/10/2007 la Regione Toscana ha provveduto a comunicare al Ministero dell'Ambiente l'elenco dei soggetti gestori delle ZSC.

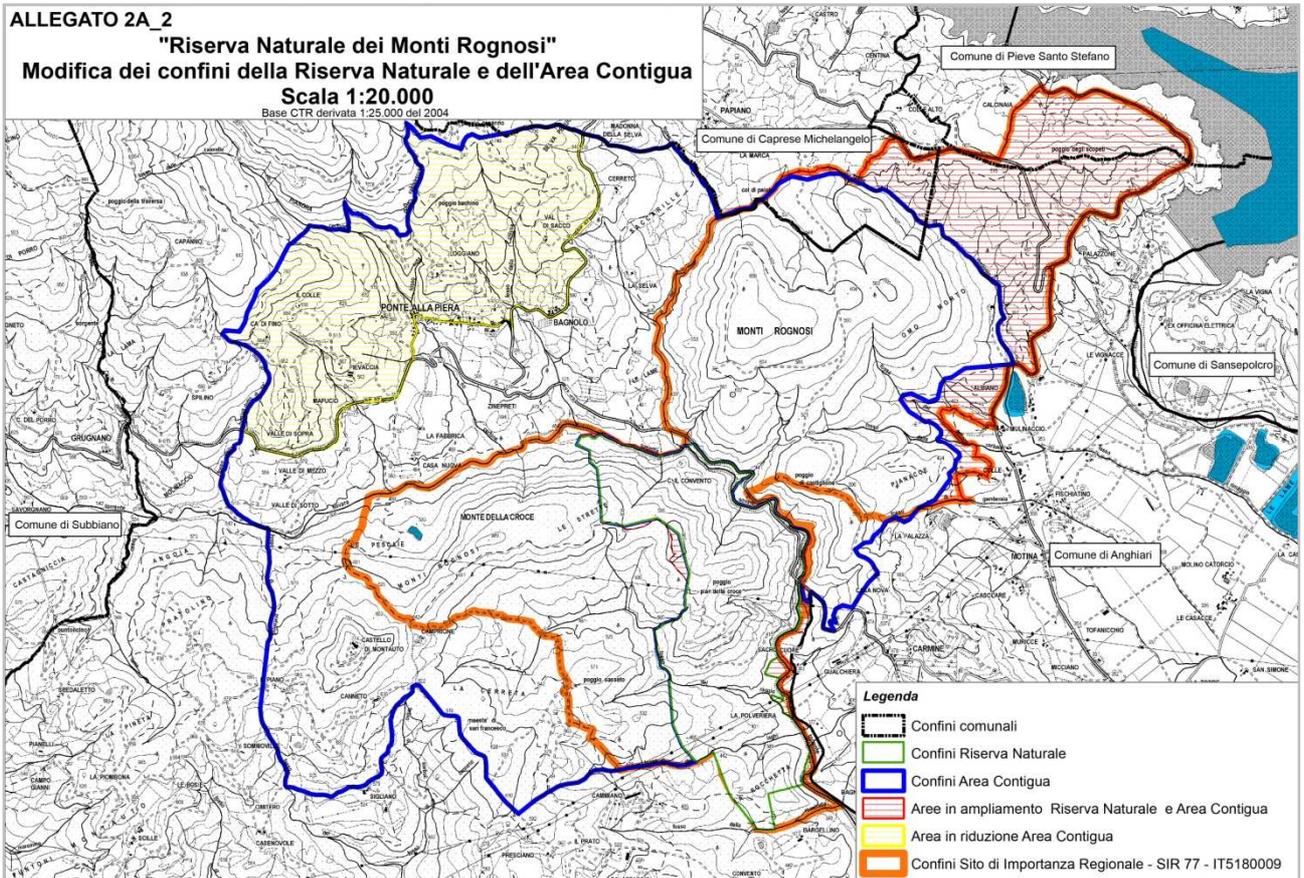
Regione/Provincia Autonoma	CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie (Ha)	Lunghezza (Km)	Coordinate geografiche		MAPPE	FORMULARI STANDARD
						Longitudine	Latitudine		
						(Gradi decimali)			
Toscana	IT5180009	Monti Rognosi	si	948	0	12,0081	43,5728	IT5180009_A3-vert.jpg	Site_IT5180009.pdf
Toscana	IT5180014	Brughiere dell'Alpe di Poti	si	1143	0	11,9844	43,4728	IT5180014_A3-vert.jpg	Site_IT5180014.pdf

Provincia	Denominazione	CodNat2000	Tipologia	N.B: CUTFAA = Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare	
				Soggetto/i gestore/i	Soggetto competente in materia di Vinca (LR 30/2015)
AR	Monti Rognosi	IT5180009	ZSC	Regione Toscana	Regione Toscana
AR	Brughiere dell'Alpe di Poti	IT5180014	ZSC – ZPS	Regione Toscana	Regione Toscana

All'interno della ZSC IT5180009 *Monti Rognosi* ricade interamente la Riserva Naturale regionale omonima, mentre la relativa Area Contigua, nella sua porzione occidentale, comprende anche alcune aree esterne al Sito Natura 2000. La Riserva è disciplinata dal Regolamento delle Riserve della Valtiberina Toscana, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 27; nell'ambito del procedimento di approvazione del Regolamento sono state approvate anche modifiche ai confini della Riserva Naturale e dell'Area Contigua (non ancora riportate su Geoscopio).



Estratto aree naturali protette (da Geoscopio)



Modifiche ai confini della Riserva Naturale e dell'Area Contigua (non ancora riportate su Geoscopio)



3.2. MONTI ROGNOSI (IT5180009)

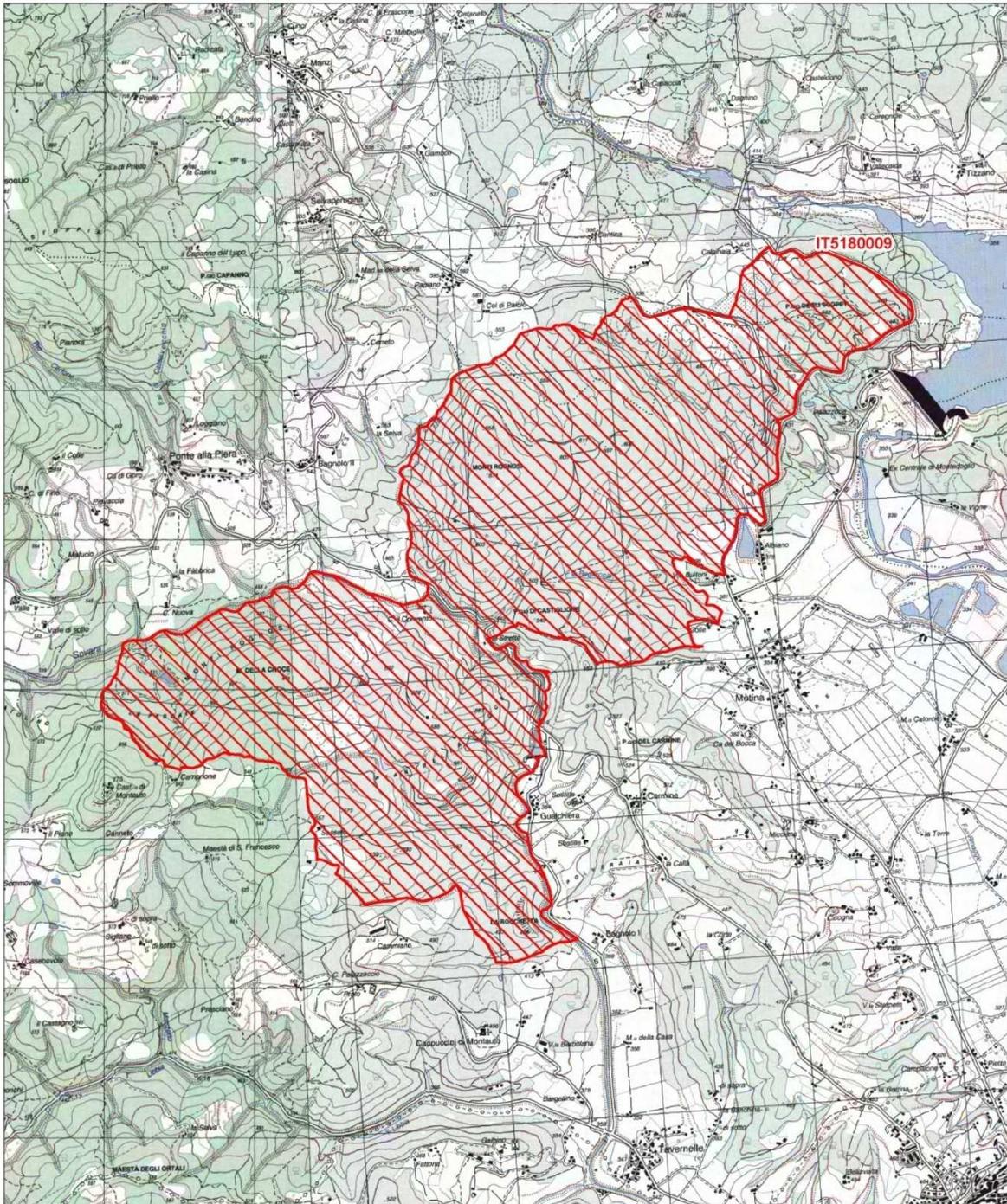


Regione: Toscana

Codice sito: IT5180009

Superficie (ha): 948

Denominazione: Monti Rognosi



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:25'000

Legenda

sito IT5180009

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000





Per la descrizione del sito si riportano i contenuti della scheda di cui all'*allegato 1 - Principali misure di conservazione da adottare nei Siti di Importanza Regionale (SIR)* della DGR 5 luglio 2004, n. 644.

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

77 Monti Rognosi (IT5180009)

Tipo sito anche pSIC

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 949,46 ha

Presenza di area protetta

Sito in parte compreso nella Riserva Naturale Provinciale "Monti Rognosi". Ampia la superficie ricadente nell'area contigua della Riserva.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievi ofiolitici con matrice forestale a dominanza di conifere e latifoglie termofile. Garighe serpentinicole e arbusteti in mosaico nell'ambito della matrice forestale.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Prati secondari, cenosi ripariali e coltivi.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34,32-34,33	6210	AI*
Creste e versanti con formazioni discontinue semiruprestri di suffrutici, suffrutici succulenti ed erbe perenni (<i>Alyssa alyssoidis-Sedion albi</i>).	34.11	6110	AI*
Boscaglie a dominanza di <i>Juniperus</i> sp.pl.	32.13	5210	AI
Boscaglie a dominanza di <i>Juniperus oxycedrus</i> ssp. <i>oxycedrus</i> dei substrati serpentinosi (1).	32.131	5211	AI
Garighe a <i>Euphorbia spinosa</i> (2).	32.441		

(1) Sottotipologia di habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO.

(2) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

SPECIE VEGETALI

Stachys recta ssp. *serpentina* – Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Potentilla laeta var. *ophiolithica* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Thymus acicularis var. *ophiolithicus* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Presenza di caratteristici popolamenti floristici dei substrati ofiolitici, con *Alyssum bertolonii*, *Minuartia laricifolia* subsp. *ophiolithica*, *Armeria denticulata*, presenza di specie rare quali *Lembotropis nigricans* (unica stazione toscana) e *Dictamnus albus*.

SPECIE ANIMALI

(All*) *Canis lupus* (lupo, Mammiferi).

Altre emergenze

Steppe a *Stipa etrusca* e *S. tirsia*.

Emergenza geomorfologica con caratteristici rilievi ofiolitici.

**Principali elementi di criticità interni al sito**

- Estesi rimboschimenti di conifere hanno fortemente ridotto le aree occupate dalle cenosi serpentinicole. La diffusione e rinnovazione spontanea dei pini nell'ambito delle garighe e degli arbusteti minaccia di ridurre ulteriormente la superficie.
- Evoluzione della vegetazione nelle aree aperte, con progressivo avanzamento degli arbusteti a scapito delle cenosi serpentinicole.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Elevati livelli di antropizzazione del territorio circostante il sito.
- Attività estrattive ai limiti nord-orientali del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- Mantenimento/ripristino delle formazioni vegetali caratteristiche dei substrati serpentincoli e dei relativi popolamenti floristici (E).
- Incremento della naturalità nei rimboschimenti di conifere e miglioramento dei soprassuoli arborei di latifoglie autoctone (M).
- Mantenimento delle aree aperte con praterie secondarie (M).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Interventi selvicolturali (quali diradamenti, tagli a raso, messa a dimora di latifoglie autoctone, ecc.) finalizzati al mantenimento/ampliamento delle garighe serpentinicole (E), alla conservazione delle fasi mature (M) e alla rinaturalizzazione degli impianti di conifere (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario.

Necessità di piani di settore

Elevata per gli aspetti di gestione forestale, anche integrando l'attuale piano di gestione del Patrimonio agricolo forestale regionale.

Note

Nell'ambito di un progetto LIFE Natura, finalizzato anche al recupero delle aree aperte e alla conservazione delle cenosi serpentinicole, sono state prodotte indicazioni per le misure di gestione da adottare per il perseguimento dell'obiettivo suddetto.



3.3. BRUGHIERE ALPE DI POTI (IT5180011)

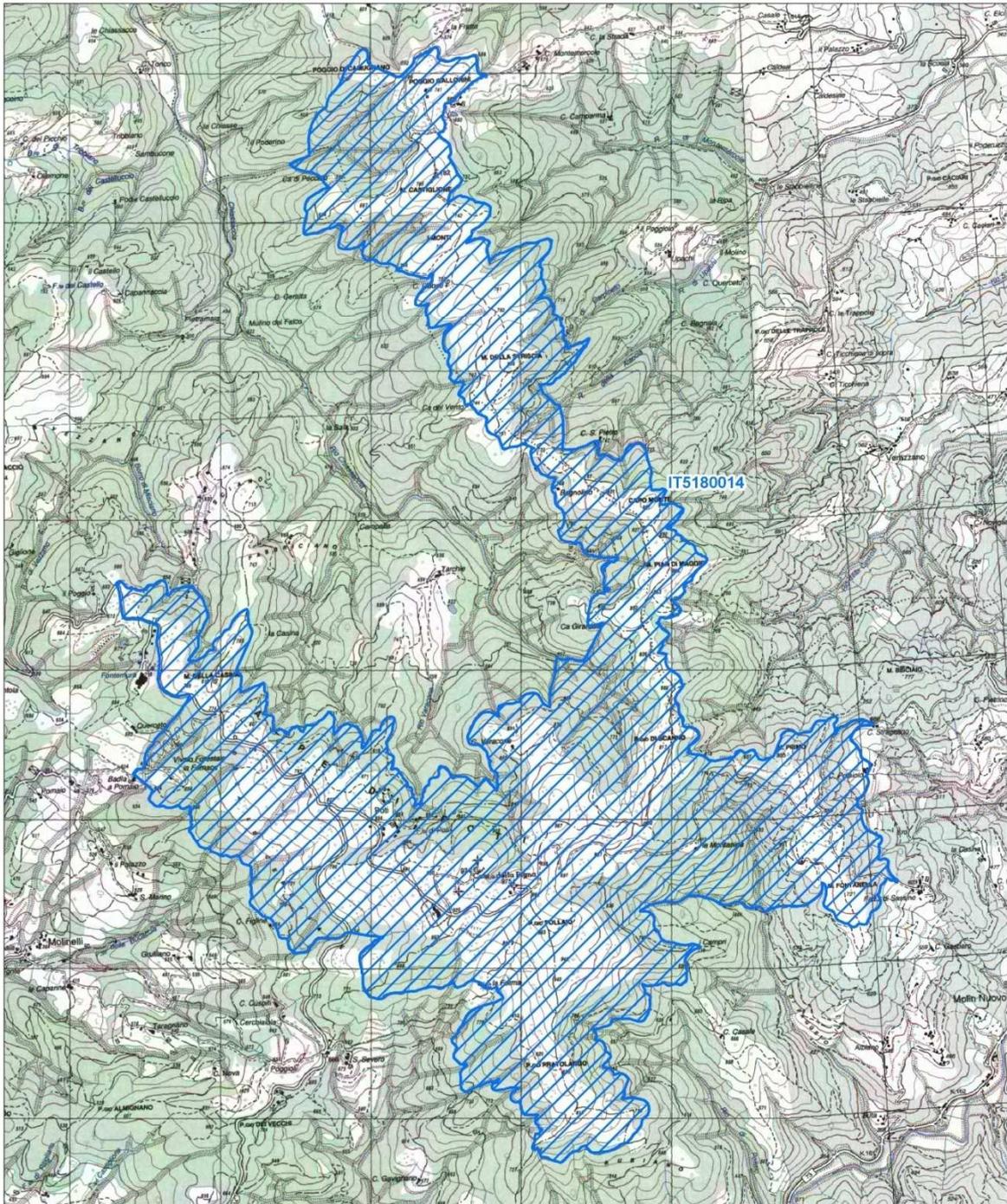


Regione: Toscana

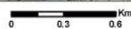
Codice sito: IT5180014

Superficie (ha): 1143

Denominazione: Brughiere dell'Alpe di Poti



Data di stampa: 30/11/2010



Scala 1:25'000



Legenda

sito IT5180014

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Per la descrizione del sito si riportano i contenuti della scheda di cui all'*allegato 1 - Principali misure di conservazione da adottare nei Siti di Importanza Regionale (SIR)* della DGR 5 luglio 2004, n. 644.

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

82 Brughiere dell'Alpe di Poti (IT5180014)

Tipo sito anche pSIC e ZPS

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 1.142,75 ha

Presenza di aree protette

Sito non compreso nel sistema delle Aree Protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievi con versanti occupati da boschi di roverella, cerrete e castagneti cedui. Lungo i crinali sono presenti formazioni arbustive a dominanza di *Cytisus scoparius*, *Erica scoparia* e *Calluna vulgaris*.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Modesti nuclei residui di castagneti da frutto, rimboschimenti di conifere, corsi d'acqua minori.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Brughiere xeriche.	31,2	4030	AI*
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34,32-34,33	6210	AI*

SPECIE ANIMALI

Le brughiere e gli arbusteti, in alternanza con ridotte estensioni prative, costituiscono un habitat di notevole interesse avifaunistico. Vi si ritrovano, infatti, significative popolazioni di *Sylvia undata* (magnanina), *Circus pygargus* (albanella minore), *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), *Anthus campestris* (calandro), *Lullula arborea* (tottavilla).

Corsi d'acqua minori e impluvi (a esempio Borro dei Molinelli) di interesse per gli Anfibi (*Rana italica*, *Salamandrina terdigitata*).

Altre emergenze

Area complessivamente caratterizzata da elevata biodiversità.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Evoluzione della vegetazione nelle brughiere, e loro progressivo imboschimento, in assenza di incendi e con la cessazione delle forme tradizionali di utilizzazione (taglio per la produzione di "scope").
- Riduzione/cessazione del pascolamento, con fenomeni di chiusura delle residue aree aperte.
- Rimboschimenti di conifere.
- Progressiva scomparsa dei castagneti da frutto.
- Diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia.

**Principali elementi di criticità esterni al sito**

- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane, per fenomeni di abbandono, con crescente processo di frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- a) Conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie residue, di notevole interesse avifaunistico (E).
- b) Conservazione degli elevati livelli di diversità ambientale e di specie (E).
- c) Miglioramento dei soprassuoli arborei (in particolare, mantenimento dei castagneti da frutto, rinaturalizzazione dei rimboschimenti e limitazione della robinia) (M).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Misure contrattuali per la conservazione delle brughiere di Erica scoparia e delle residue aree a prateria, attraverso forme di incentivazione per una razionale ripresa delle tradizionali forme di uso; in alternativa, sperimentazione di altre forme di gestione, quali l'abbruciamento controllato o il pascolamento con capre (E).
- Misure contrattuali per il recupero dei castagneti da frutto e per la progressiva rinaturalizzazione dei rimboschimenti (M).
- Sostituzione graduale delle specie esotiche con specie autoctone (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Scarsa. Sembra sufficiente l'elaborazione di un piano di settore.

Necessità di piani di settore

Appare estremamente necessario uno specifico piano d'azione per la conservazione degli arbusteti (che valuti adeguatamente anche gli aspetti socio-economici e finanziari), che potrebbe essere relativo anche ad altri SIR con simili problematiche di conservazione.

Note

Il sito in oggetto è inserito nel progetto Carta del Rispetto della Natura della Provincia di Arezzo, i cui obiettivi di tutela sono stati recepiti dallo strumento di Piano Territoriale di Coordinamento.



3.4. HABITAT DI INTERESSE

Nella tabella seguente si elencano gli habitat presenti sul sito **Monti Rognosi (IT5180009)** riportati all'interno della Scheda Natura 2000 (aggiornamento dicembre 2019) e nella scheda allegata alla L.R. 56/2000 (D.G.R. 644/2004).

Tipi di habitat presenti sul sito e valutazione

Tipi di habitat				Valutazione del sito			
Codice	Nome habitat	Copertura [ha]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Stato conservazione	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	0.01	G	D			
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	0.05	M	C	C	B	C
4030	Lande secche europee	56.54	M	C	C	B	B
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	5.96	M	D			
5210	Matorral arboreescenti di Juniperus spp.	4.3	M	D			
5211	Boscaglie a dominanza di Juniperus oxycedrus ssp. oxycedrus dei substrati serpentinosi (1).	-	-	-	-	-	-
-	Garighe a Euphorbia spinosa (2).	-	-	-	-	-	-
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	0.74	M	D			
6130	Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae	5.91	M	B	C	B	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	6.18	M	C	C	B	C
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	0.02	M	D			
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0.38	M	D			
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	0.14	M	D			
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	36.29	M	C	C	B	C

Qualità dei dati: G = "Buono" (es. basato su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scarso" (es. stima approssimativa)

Rappresentatività = A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito.

A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa

Superficie relativa = A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

A: $100 > = p > 15\%$; B: $15 > = p > 2\%$; C: $2 > = p > 0\%$

Stato di conservazione = A.c) dell'allegato III. Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.

A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta

Valutazione globale = A.d) dell'allegato III: Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. A: valore eccellente, B: valore buono; C: valore significativo

(1) Sottotipologia di habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO.

(2) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

- Non presenti dati sulla valutazione del sito.



Nella tabella seguente si elencano gli habitat presenti sul sito **Brughiere dell'Alpe di Poti (IT5180014)** riportati all'interno della Scheda Natura 2000 (aggiornamento dicembre 2019) e nella scheda allegata alla L.R. 56/2000 (D.G.R. 644/2004).

Tipi di habitat presenti sul sito e valutazione

Tipi di habitat				Valutazione del sito			
Codice	Nome habitat	Copertura [ha]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superficie relativa	Stato conservazione	Valutazione globale
4030	Lande secche europee	114.16	M	B	C	B	B
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	10.5	M	D			
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	0.37	M	D			
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	28.37	M	C	C	B	C
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	43.21	M	C	C	B	C
91MO	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	314.98	M	B	C	B	B
9260	Boschi di Castanea sativa	197.14	M	C	C	C	B

Qualità dei dati: G = "Buono" (es. basato su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scarso" (es. stima approssimativa)

Rappresentatività = A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito.

A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa

Superficie relativa = A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

A: $100 > p > 15\%$; B: $15 > p > 2\%$; C: $2 > p > 0\%$

Stato di conservazione = A.c) dell'allegato III. Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.

A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta

Valutazione globale = A.d) dell'allegato III: Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. A: valore eccellente, B: valore buono; C: valore significativo

Di seguito si riporta una breve descrizione delle caratteristiche principali di ciascun Habitat tratta dal Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE.

3130: Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea

Vegetazione costituita da comunità anfibe di piccola taglia, sia perenni (riferibili all'ordine Littorelletalia uniflorae) che annuali pioniere (riferibili all'ordine Nanocyperetalia fuscii), della fascia litorale di laghi e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su substrati poveri di nutrienti, dei Piani bioclimatici Meso-, Supra- ed Oro-Temperato (anche con la Variante Submediterranea), con distribuzione prevalentemente settentrionale; le due tipologie possono essere presenti anche singolarmente. Gli aspetti annuali pionieri possono svilupparsi anche nel Macroclima Mediterraneo.

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi Lemnetea e Potametea.

4030: Lande secche europee

Vegetazione basso-arbustiva acidofila generalmente dominata da Calluna vulgaris (brughiera), spesso ricca in specie dei generi Vaccinium, Genista, Erica e/o di Ulex europaeus, presente nella Pianura Padana e nelle regioni centro-settentrionali del versante occidentale della Penisola, dal piano basale a quello submontano-montano.

La distribuzione dell'habitat è atlantico-medioeuropea, per cui è molto raro nelle Alpi orientali. È infatti una vegetazione tipica delle zone con condizioni climatiche di stampo oceanico, cioè con precipitazioni abbastanza elevate ed elevata umidità atmosferica.



I suoli sono generalmente acidi, sabbiosi o limosi, poveri di nutrienti e asciutti, ma nel caso dei terrazzi fluvio-glaciali antichi dell'alta Pianura Padana sono molto evoluti (paleosuoli) e possono presentare fenomeni di ristagno d'acqua. In alcuni casi, l'habitat si rileva anche su suoli decalcificati derivati da substrati carbonatici, su ofioliti, su depositi morenici o su morfologie rilevate presenti nell'area delle risorgive.

In Italia, oltre ad alcuni sottotipi indicati nel manuale europeo, si includono le formazioni di brughiera a *Calluna vulgaris* codominate da una o più altre specie arbustive, quali *Cytisus scoparius*, *Ulex europaeus*, *Erica arborea* e/o *E. scoparia*, dove può essere frequente la presenza di *Pteridium aquilinum*. Si tratta di comunità tipiche di pascoli abbandonati e radure dei boschi di latifoglie collinari e submontani. Tali comunità rappresentano una variante caratterizzata da specie più schiettamente termofile e mediterranee.

5130: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Arbusteti più o meno radi dominati da *Juniperus communis*. Sono generalmente cenosi arbustive aperte, che includono sia gli ambiti di prateria in cui il ginepro comune forma piccoli nuclei che gli ambiti in cui il ginepro, spesso accompagnato da altre specie arbustive (fra cui *Rosa* sp. pl., *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*), forma nuclei più ampi. Si tratta di cenosi secondarie che colonizzano praterie pascolate e prato-pascoli ora in abbandono. Sono diffusi nella fascia collinare e montana, prevalentemente su substrati carbonatici, ma anche di natura diversa, in condizioni da xerofile a mesoxerofile. L'habitat è presente in tutta l'Italia settentrionale e centrale; nella regione alpina è poco comune mentre è frequente nell'area appenninica.

5210: Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

Macchie di sclerofille sempreverdi mediterranee e submediterranee organizzate attorno a ginepri arborescenti. Sono costituite da specie arbustive che danno luogo a formazioni per lo più impenetrabili.

Tali formazioni possono essere interpretate sia come stadi dinamici delle formazioni forestali (matorral secondario), sia come tappe mature in equilibrio con le condizioni edafiche particolarmente limitanti che non consentono l'evoluzione verso le formazioni forestali (matorral primario). L'habitat è tipico dei substrati calcarei e si ritrova prevalentemente in aree ripide e rocciose del piano termomediterraneo.

Sottotipi e varianti (5211: *Boscaglie a dominanza di *Juniperus oxycedrus* ssp. *oxycedrus* dei substrati serpentinosi*)

32.131 a *Juniperus oxycedrus* s.l., scarsamente diffuso in quanto, come specifica il nome dell'habitat, *J. oxycedrus* deve assumere portamento arboreo.

(Sottotipologia di habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO)

Garighe a *Euphorbia spinosa* (32.4 *Garighe e macchie mesomediterranee calcicole*)

Gravitano nettamente nella fascia mesomediterranea e rappresentano formazioni secondarie legate al Quercion ilicis. La suddivisione interna si basa su caratteri strutturali difficilmente utilizzabili in cartografia (macchie alte e macchie basse) e sulla composizione dominante (cisti vs erica). Possono infatti dominare labiate (*Rosmarinus officinalis*, *Lavandula*, *Thymus*, *Salvia officinalis*, *Micromeria* e *Satureja*), cisti (*Cistus creticus* Ls), ***Euphorbia spinosa***, ginepri prostrati (*Juniperus oxycedrus*), *Genista corsica* (però per lo più da riferire al 32.7), *Calicotome* (solo gli aspetti meso- e supramediterranei), varie composite (*Dittrichia viscosa*, *Santolina*, *Helychrisum*), *Erica multiflora*, *Globularia alypum*, *Helianthemum* e *Fumana*.

(Habitat non indicato nella scheda Natura 2000)

6110*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

Pratelli xerotermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e di succulente, con muschi calcifili e licheni, dal piano mesomediterraneo a quello supratemperato inferiore, localmente fino all'orizzonte subalpino. Il substrato è generalmente calcareo, ma può interessare anche rocce ofiolitiche o vulcaniti.

6130: Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

Formazioni erbaceo-suffruticose, generalmente aperte (copertura 30-90%), naturali o semi-naturali, su affioramenti rocciosi (spesso substrati ofiolitici quali lherzoliti, serpentiniti, peridotiti), ghiaie o ciottoli, insediate su terreni superficiali particolarmente ricchi di metalli pesanti (es. nickel, zinco, cromo, rame) od, occasionalmente, su cumuli detritici di miniera. Si tratta di comunità caratterizzate da una flora altamente specializzata, con sottospecie ed ecotipi adattati alla presenza di metalli pesanti.

6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)



Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:

- (a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- (b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- (c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

6420: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del *Molinio-Holoschoenion*, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità.

8130: Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila degli ordini *Androsacetalia alpinae* p., *Thlaspietalia rotundifolii* p., *Stipetalia calamagrostis* e *Polystichetalia lonchitis* p.

8220: Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Comunità casmofitiche delle rupi silicatiche povere di carbonati, dal piano, nelle regioni mediterranee, alle quote più elevate dell'arco alpino.

91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

91AA*: Boschi orientali di quercia bianca

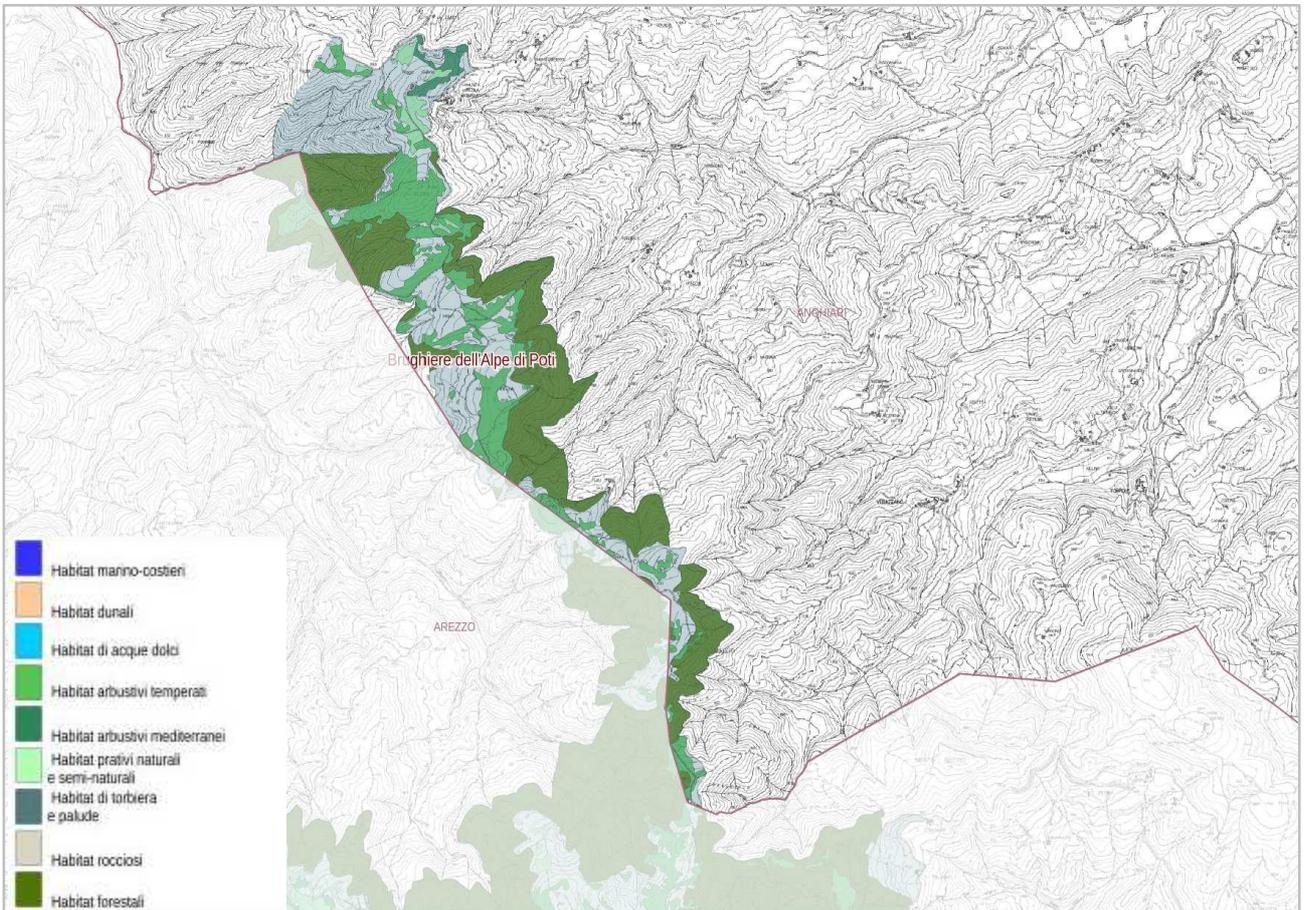
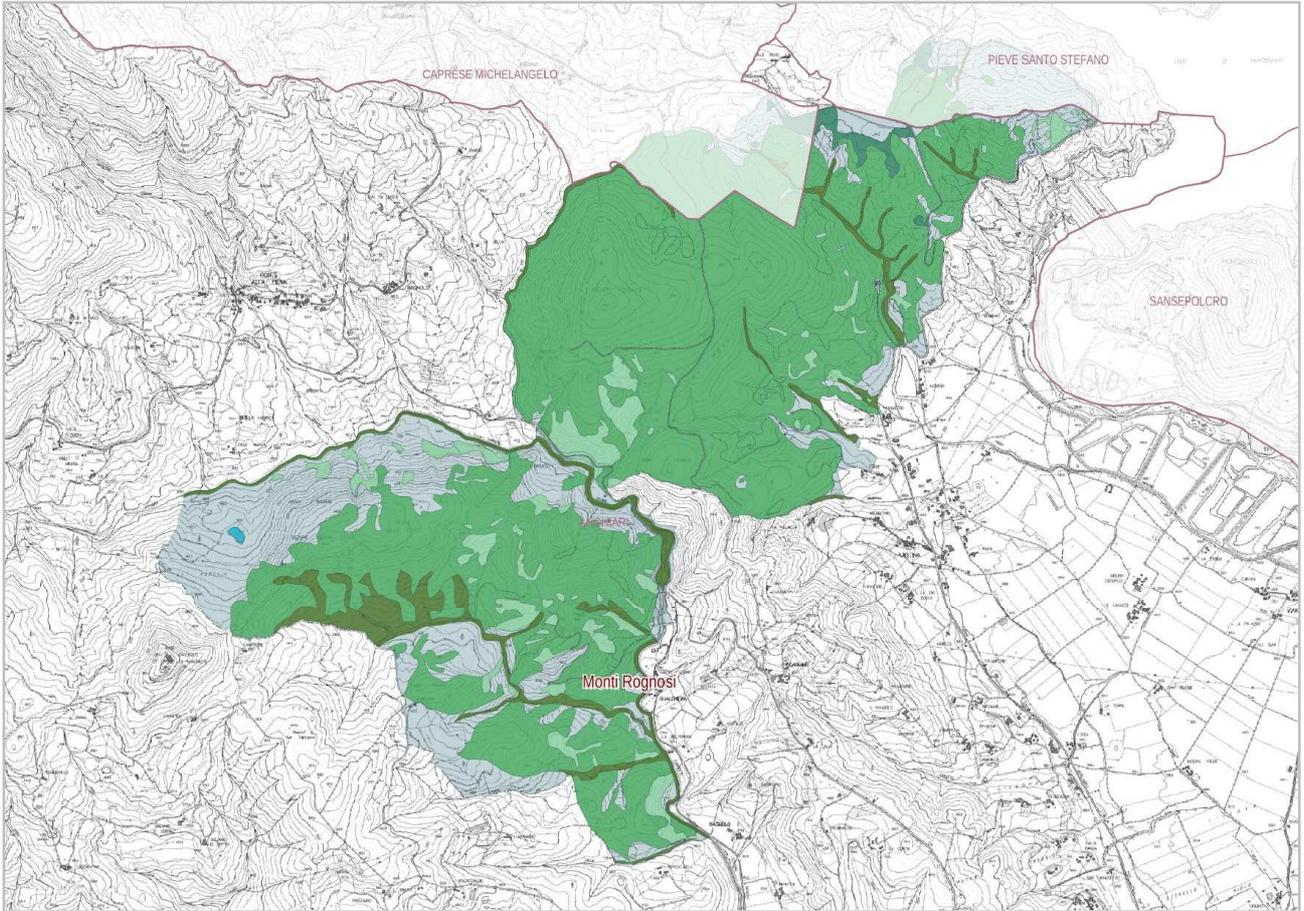
Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del *Carpinion orientalis* e del *Teucro siculi-Quercion cerris*) a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvengono anche nelle conche infraappenniniche. L'habitat è distribuito in tutta la penisola italiana, dalle regioni settentrionali (41.731) a quelle meridionali, compresa la Sicilia dove si arricchisce di specie a distribuzione meridionale quali *Quercus virgiliana*, *Q. congesta*, *Q. leptobalana*, *Q. amplifolia* ecc. (41.732) e alla Sardegna (41.72) con *Quercus virgiliana*, *Q. congesta*, *Q. ichnusae*.

91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Boschi decidui a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*) o rovere (*Q. petraea*), tendenzialmente silicicoli e subacidofili, da termofili a mesofili, pluristratificati, dei settori centrali e meridionali della penisola italiana, con distribuzione prevalente nei territori interni e subcostieri del versante tirrenico, nei Piani bioclimatici Supramediterraneo, Submesomediterraneo e Mesotemperato; è possibile evidenziare una variante Appenninica.

9260: Boschi di *Castanea sativa*

Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità (sono quindi esclusi gli impianti da frutto produttivi in attualità d'uso che coincidono con il codice Corine 83.12 - impianti da frutto *Chestnut groves* e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico) dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvengono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.



Carta degli habitat nei siti Natura 2000 toscani (progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany")



3.5. FLORA DI INTERESSE

Nella tabella seguente si elencano le specie vegetali presenti sui due Siti, riportate all'interno della Scheda Natura 2000 (aggiornamento dicembre 2019), nella scheda allegata alla L.R. 56/2000 (D.G.R. 644/2004), nel REpertorio NATuralistico TOscano (RENATO).

Nessuna delle specie rientra nell'Allegato II della direttiva Habitat.

Per il sito Brughiere dell'Alpe di Poti non viene segnalata nessuna specie vegetale.

Altre importanti specie di flora

Specie			Interesse		Monti	Brughiere
Codice	Nome scientifico	Nome comune	Comunitario	Regionale	Rognosi	Alpe di Poti
	<i>Alyssum bertolonii</i>	Alisso di Bertoloni		●	●	
	<i>Armeria denticulata</i>	Spillone del serpentino		●	●	
	<i>Artemisia saxatilis</i>	Assenzio maschio			●	
	<i>Carex montana</i>	Carice di montagna			●	
	<i>Daphne cneorum</i>	Dafne odorosa		●	●	
	<i>Dictamnus albus</i>	Dittamo		●	●	
	<i>Festuca robustifolia</i>	Festuca a foglie robuste		●	●	
	<i>Lembotropis nigricans</i>	Citiso scuro			●	
	<i>Leucanthemum pachyphyllum</i>	Margherita del serpentino		●	●	
	<i>Minuartia laricifolia ssp. ophiolitica</i>	Minuartia del serpentino		●	●	
	<i>Notholaena marantae</i>	Felcetta lanosa			●	
	<i>Potentilla laeta var. ophiolitica</i>	Cinquefoglia pedata			●	
	<i>Scorzonera austriaca</i>	Scorzonera barbata			●	
	<i>Stachys recta ssp. recta var. serpentini</i>	Stregona a foglie poco crenate		●	●	
	<i>Stipa etrusca</i>	Stipa dell'Etruria		●	●	
	<i>Stipa tirsia</i>	Stipa tirsia		●	●	
	<i>Thymus acicularis var. ophioliticus</i>	Timo aghetto		●	●	

Specie Interesse Comunitario: All. II Direttiva 92/43/CEE - 97/62/CEE, All. B D.M. 20/1999, Direttiva 2009/147/CE

Specie Interesse Regionale: All. A3 L.R. 56/2000.

- da scheda allegata alla L.R. 56/2000 (Del.G.R. 644/2004)
- da REpertorio NATuralistico TOscano (RENATO)

Rapporto tra specie di flora e habitat

Specie	Habitat
<i>Stachys recta ssp. serpentini</i>	Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani
<i>Potentilla laeta var ophiolitica</i>	Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani
<i>Thymus acicularis var. ophioliticus</i>	Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani
<i>Alyssum bertolonii</i> , <i>Minuartia laricifolia</i> subsp. <i>ophiolithica</i> , <i>Armeria denticulata</i> , presenza di specie rare quali <i>Lembotropis nigricans</i> (unica stazione toscana) e <i>Dictamnus albus</i> .	Caratteristici popolamenti floristici dei substrati ofiolitici

da scheda allegata alla L.R. 56/2000 (Del.G.R. 644/2004)



Specie presenti e valutazione

Specie		Popolazione nel sito		Valutazione del sito			
Codice	Nome specie	Dimensione popolazione	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
	Alyssum bertolonii	C					
	Armeria denticulata	R					
	Artemisia saxatilis	P					
	Carex montana	P					
	Daphne cneorum	V					
	Lembotropis nigricans	V					
	Leucanthemum pachyphyllum	P					
	Minuartia laricifolia ssp. ophiolitica	R					
	Notholaena marantae	R					
	Potentilla laeta var. ophiolitica	P					
	Scorzonera austriaca	R					
	Stachys recta ssp. recta var. serpentinii	R					
	Stipa etrusca	R					
	Stipa tirsia	V					

Popolazione = B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% >= p > 15%; B: 15% >= p > 2%; C: 2% >= p > 0%; D: popolazione non significativa.

È possibile che non esistano dati numerici; in tal caso, indicare la **dimensione/densità della popolazione**, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, segnalare semplicemente la sua presenza sul sito (P). - da compilare se i dati sono carenti (DD).

Qualità dei dati: G = "Buono" (es. basato su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scarso" (es. stima approssimativa); VP = 'Molto scarso'.

Conservazione = B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino. A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o limitata.

Isolamento = B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie. A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Valutazione globale = B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.



3.6. FAUNA DI INTERESSE

Nelle tabelle seguenti si elencano le specie animali presenti sui due Siti, riportate all'interno della Scheda Natura 2000 (aggiornamento dicembre 2019), nella scheda allegata alla L.R. 56/2000 (D.G.R. 644/2004), nel REpertorio NATuralistico TOscano (RENATO).

Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CE

Codice	Specie		Interesse		Monti Rognosi	Brughiere Alpe di Poti
	Nome scientifico	Nome comune	Comunitario	Regionale		
Uccelli						
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro		●		●
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre		●	●	●
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone		●	●	●
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore		●		●
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio				●
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		●	●	●
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola		●	●	●
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla		●	●	●
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo		●	●	●
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso		●		●
A302	<i>Sylvia undata</i>	Magnanina		●	●	●
Pesci						
5097	<i>Barbus tyberinus</i>	Barbo tiberino		●	●	
1156	<i>Padogobius nigricans</i>	Ghiozzo di ruscello	●	●	●	
6148	<i>Squalius lucumonis</i>	Cavedano dell'Ombrone			●	
5331	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone			●	
Invertebrati						
1074	<i>Eriogaster catax</i>	Bombice del prugnolo	●	●		●
Mammiferi						
1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo	●	●	●	●
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	●	●	●	
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	●	●	●	

Altre importanti specie di fauna

Codice	Specie		Interesse		Monti Rognosi	Brughiere Alpe di Poti
	Nome scientifico	Nome comune	Comunitario	Regionale		
Anfibi						
	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune			●	
1209	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	●		●	
1210	<i>Rana esculenta</i>	Rana esculenta	●		●	
1206	<i>Rana italica</i>	Rana appenninica	●	●	●	
1175	<i>Salamandrina terdigitata</i>	Salamandrina dagli occhiali	●	●		●
	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina di Savi			●	
Uccelli						
A240	<i>Dendrocopos minor</i>	Picchio rosso minore				●
	<i>Sylvia cantillans moltonii</i>	Sterpazzolina di Moltoni				●
Invertebrati						
	<i>Apatura ilia</i>	Ilia			●	
	<i>Brenthis hecate</i>	Ecate		●	●	●
	<i>Hoplia minuta</i>	Hoplia		●	●	
Mammiferi						
1344	<i>Hystrix cristata</i>	Istrice	●		●	●
1358	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	●	●	●	●
	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo			●	
Rettili						
	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale		●	●	●
	<i>Natrix natrix</i>	Biscia dal collare		●	●	
1256	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	●	●	●	●

● da scheda allegata alla L.R. 56/2000 (Del.G.R. 644/2004)

● da REpertorio NATuralistico TOscano (RENATO)



Specie presenti sul sito Monti Rognosi e valutazione

Specie		Popolazione nel sito		Valutazione del sito			
Codice	Nome specie	Dimensione popolazione	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
Uccelli							
A224	Caprimulgus europaeus	C	DD	C	A	C	A
A080	Circaetus gallicus	R	DD	C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus	R	DD	D			
A338	Lanius collurio	V	DD	C	B	C	B
A246	Lullula arborea	R	DD	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	DD	C	A	C	A
A302	Sylvia undata	V	DD	C	C	C	C
Pesci							
5097	Barbus tyberinus	P	DD	B	B	C	C
1156	Padogobius nigricans	P	DD	C	B	C	B
6148	Squalius lucumonis		G	A	B	B	C
5331	Telestes muticellus	C	DD	C	B	C	B
Mammiferi							
1352	Canis lupus	P	DD	D			
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P	DD	C	B	C	C
1303	Rhinolophus hipposideros	P	DD	C	B	C	C

Specie presenti sul sito Brughiere dell'Alpe di Poti e valutazione

Specie		Popolazione nel sito		Valutazione del sito			
Codice	Nome specie	Dimensione popolazione	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
Uccelli							
A255	Anthus campestris	V	DD	D			
A224	Caprimulgus europaeus	R	DD	C	B	C	B
A080	Circaetus gallicus	R	DD	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	R	DD	D			
A099	Falco subbuteo	P	DD	D			
A096	Falco tinnunculus	R	DD	D			
A338	Lanius collurio	V	DD	C	C	C	B
A246	Lullula arborea	R	DD	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	DD	C	A	C	A
A274	Phoenicurus phoenicurus	P	DD	D			
A302	Sylvia undata	R	DD	C	C	C	C
Invertebrati							
1074	Eriogaster catax	V	DD	C	B	C	B
Mammiferi							
1352	Canis lupus	P	DD	C	C	C	B

Popolazione = B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

È possibile che non esistano dati numerici; in tal caso, indicare la **dimensione/densità della popolazione**, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, segnalare semplicemente la sua presenza sul sito (P). - da compilare se i dati sono carenti (DD).

Qualità dei dati: G = "Buono" (es. basato su sondaggi); M = "Moderato" (es. basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = "Scarso" (es. stima approssimativa); VP = 'Molto scarso'.

Conservazione = B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino. A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o limitata.

Isolamento = B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie. A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

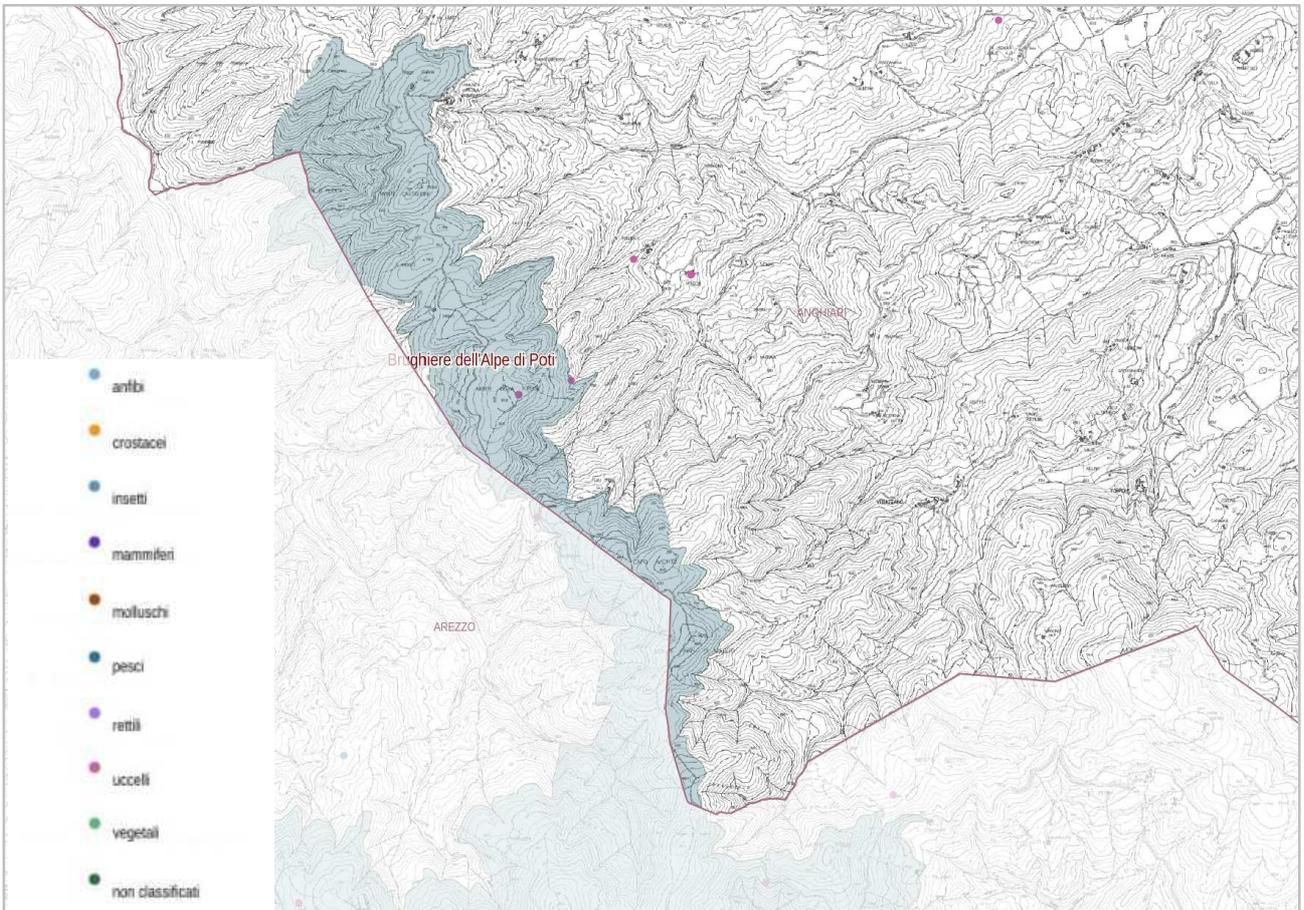
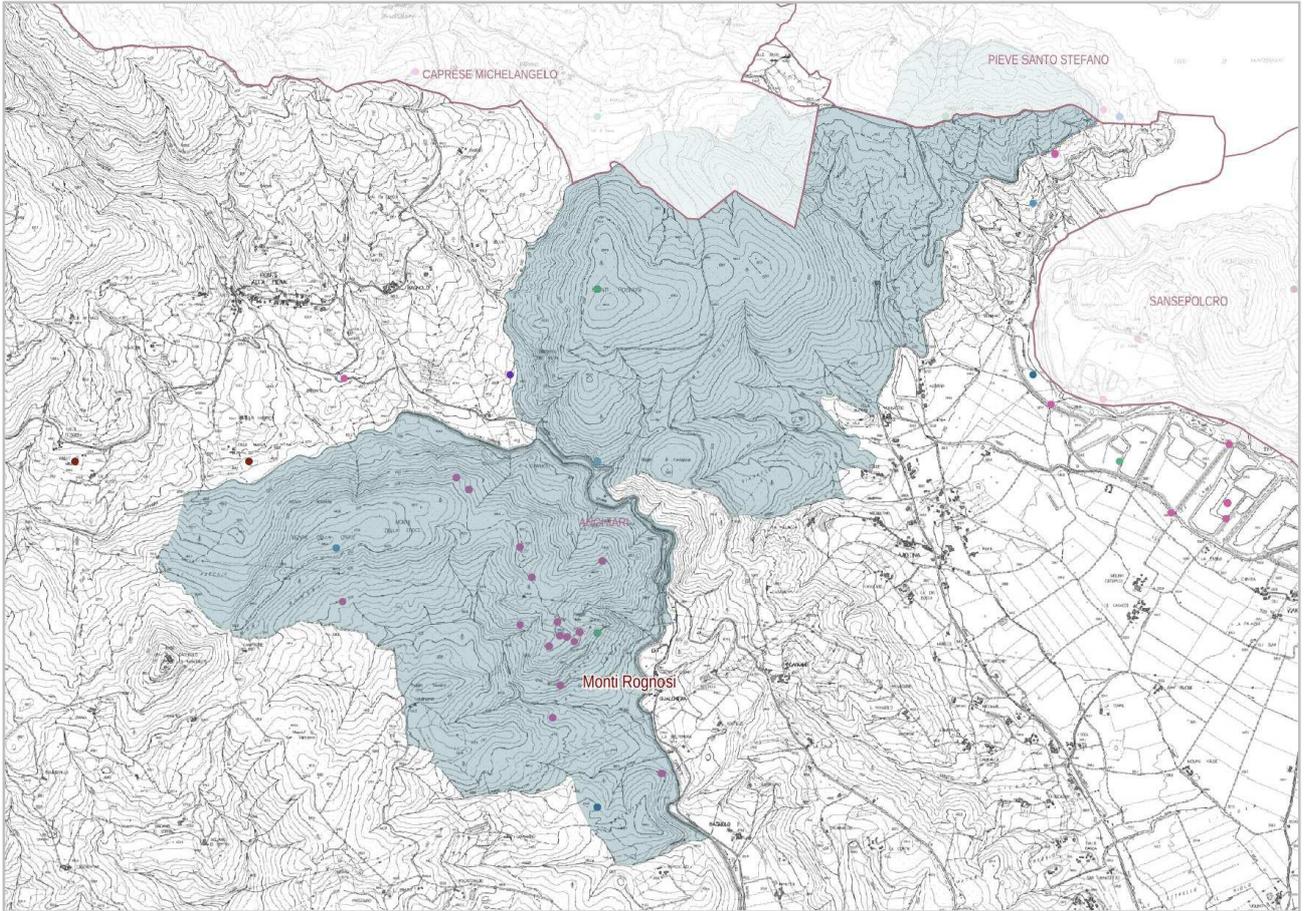
Valutazione globale = B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.



Specie interessate da segnalazioni

Ordine	Famiglia	Specie latina	Specie italiana	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE Ap.1	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITES All. A	CITES All. B	BONN Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	ENDEMICA	CHECKLIST	IUCN
Lepidoptera	Lasiocampidae	Eriogaster catax					x					x	x				DD
Anura	Bufo	Bufo bufo	Rospo comune					x									
Anura	Ranidae	Rana dalmatina	Rana agile				x						x				
Anura	Ranidae	Rana italica	Rana appenninica				x						x		x		
Urodela	Salamandridae	Salamandrina terdigitata	Salamandrina dagli occhiali				x					x			x		
Accipitriformes	Accipitridae	Circaetus gallicus	Biancone	x		x		x	x		x						
Accipitriformes	Accipitridae	Circus pygargus	Albanella minore	x		x		x	x		x						
Accipitriformes	Accipitridae	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo	x		x		x	x		x						
Caprimulgiformes	Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	Succiacapre		x	x	x										
Falconiformes	Falconidae	Falco subbuteo	Lodolaio	x			x		x		x						
Falconiformes	Falconidae	Falco tinnunculus	Gheppio	x			x		x		x						
Passeriformes	Alaudidae	Lullula arborea	Tottavilla		x	x		x									
Passeriformes	Laniidae	Lanius collurio	Averla piccola		x	x	x										
Passeriformes	Motacillidae	Anthus campestris	Calandro		x	x	x										
Passeriformes	Sylviidae	Sylvia cantillans	Sterpazzolina		x		x										
Passeriformes	Sylviidae	Sylvia undata	Magnanina		x	x	x										
Passeriformes	Turdidae	Phoenicurus phoenicurus	Codirosso		x		x										
Carnivora	Canidae	Canis lupus	Lupo	x			x		x	x		x	x		x	M	
Carnivora	Mustelidae	Mustela putorius	Puzzola	x				x						x			
Chiroptera	Rhinolophidae	Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore		x		x				x	x	x				LR/cd
Chiroptera	Rhinolophidae	Rhinolophus hipposideros	Ferro di cavallo minore		x		x				x	x	x				VU A2c
Rodentia	Hystriidae	Hystrix cristata	Istrice		x		x						x				LR/nt
Rodentia	Sciuridae	Sciurus vulgaris	Scoiattolo		x			x									NT
Perciformes	Gobiidae	Padogobius nigricans	Ghiozzo di ruscello									x			x		VU A1
Squamata	Colubridae	Natrix natrix	Natrice dal collare					x									
Squamata	Lacertidae	Podarcis muralis	Lucertola muraiola				x						x				

- **L. 157/92 art. 2:** specie specificatamente protette all'art. 2 della legge del 11 febbraio 1992
- **L. 157/92:** specie protette dalla legge del 11 febbraio 1992
- **79/409 CEE Ap.1:** allegato 1 direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- **BERNA Ap.2:** allegato 2 convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19.09.1979
- **BERNA Ap.3:** allegato 3 convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19.09.1979
- **CITES All. A:** Allegato A del Regolamento (CE) n. 2307/97
- **CITES All. B:** Allegato B del Regolamento (CE) n. 2307/97
- **BONN Ap.2:** allegato 2 convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica adottata a Bonn il 23.06.1979
- **Habitat all.2:** Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat" denominato Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.). Aggiornato con la Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27.10.1997.
- **Habitat all.4:** Allegato 4 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat" denominato Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa. Aggiornato con la Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27.10.1997.
- **Habitat all. 5:** Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat" denominato Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione. Aggiornato con la Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27.10.1997.
- **Endemica:** specie il cui areale di distribuzione è rispettivamente limitato all'Italia o si estende anche ai territori vicini
- **Minacciate:** Minacciate: specie minacciate tratte dalla CHECK LIST delle specie della fauna italiana, 1999. (M = minacciata; R = Rara)
- **IUCN:** Categoria IUCN, di cui segue la decodifica dei suffissi principali. (Vedi pubblicazione Conti et al., 1997, e sito www.iucn.org).
EX: Estinto; EW: Estinto in natura; CR: Gravemente minacciato; EN: Minacciato; VU: Vulnerabile; LR: A minor rischio; cd: Dipendenti dalla protezione; nt: Quasi a rischio; lc: A rischio relativo; DD: Dati insufficienti; NE: Non valutato.



Specie e habitat protetti (REpertorio NATuralistico TOscano – RENATO)



3.7. OBIETTIVI, ELEMENTI DI CRITICITÀ E MISURE DI CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di conservazione dei siti e l'individuazione degli elementi di criticità sono ricavati dalle schede allegata alla D.G.R. n.644/2004 e ss.mm.ii., mentre le misure di conservazione per la designazione dei siti quali ZSC sono ricavati dalla D.G.R. n.1223/2015.

Gli obiettivi di conservazione del sito dipendono dalle specie e dagli habitat di interesse regionale presenti in modo significativo.

Nella trattazione dei singoli siti, agli obiettivi di conservazione è stato attribuito un livello di importanza in base al valore degli elementi da conservare (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa) inquadrati nell'ambito alla rete ecologica regionale. Tale valore, attribuito come "giudizio di esperti", tiene conto del valore scientifico e conservazionistico degli elementi considerati e della loro unicità, a scala globale, regionale e locale.

Principali obiettivi di conservazione (fonte D.G.R. n.644/2004)

Ob.	Principali obiettivi di conservazione	Livello di importanza per il sito
Monti Rognosi		
1	Mantenimento/ripristino delle formazioni vegetali caratteristiche dei substrati serpentinicoli e dei relativi popolamenti floristici	E = elevata
2	Incremento della naturalità nei rimboschimenti di conifere e miglioramento dei soprassuoli arborei di latifoglie autoctone	M = media
3	Mantenimento delle aree aperte con praterie secondarie	M = media
Brughiere dell'Alpe di Poti		
1	Conservazione del mosaico di cenosi arbustive e praterie residue, di notevole interesse avifaunistico.	E = elevata
2	Conservazione degli elevati livelli di diversità ambientale e di specie.	E = elevata
3	Miglioramento dei soprassuoli arborei (in particolare, mantenimento dei castagneti da frutto, rinaturalizzazione dei rimboschimenti e limitazione della robinia).	M = media

Le criticità vengono distinte in elementi di criticità interni al sito, costituiti dai principali fattori di minaccia che agiscono all'interno del sito, ed elementi di criticità esterni al sito, costituiti dai principali fattori che agiscono esternamente al sito ma ne minacciano potenzialmente l'integrità.

Principali elementi di criticità (fonte D.G.R. n.644/2004)

c.i.	Principali elementi di criticità interni al sito	c.e.	Principali elementi di criticità esterni al sito
Monti Rognosi			
c.i.1	- Estesi rimboschimenti di conifere hanno fortemente ridotto le aree occupate dalle cenosi serpentinicole. La diffusione e rinnovazione spontanea dei pini nell'ambito delle garighe e degli arbusteti minaccia di ridurre ulteriormente la superficie.	c.e.1	- Elevati livelli di antropizzazione del territorio circostante il sito.
c.i.2	- Evoluzione della vegetazione nelle aree aperte, con progressivo avanzamento degli arbusteti a scapito delle cenosi serpentinicole.	c.e.2	- Attività estrattive ai limiti nord-orientali del sito.
Brughiere dell'Alpe di Poti			
c.i.1	- Evoluzione della vegetazione nelle brughiere, e loro progressivo imboschimento, in assenza di incendi e con la cessazione delle forme tradizionali di utilizzazione (taglio per la produzione di "scope").	c.e.1	- Scomparsa delle praterie secondarie collinari e montane, per fenomeni di abbandono, con crescente processo di frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti.
c.i.2	- Riduzione/cessazione del pascolamento, con fenomeni di chiusura delle residue aree aperte.		
c.i.3	- Rimboschimenti di conifere.		
c.i.4	- Progressiva scomparsa dei castagneti da frutto.		
c.i.5	- Diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia.		



La scheda allegata alla D.G.R. n.644/2004 riporta le indicazioni per le misure di conservazione, poi sostituite con DGR n.1223/2015.

Con DGR n.1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i SIC toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell'Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto Ministeriale dei SIC quali ZSC.

Ciascuna delle Misure è contraddistinta da un codice (riportato in uno specifico database) che contiene, nei primi due caratteri, l'indicazione della tipologia prevista dal *"Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio"* (**RE**: regolamentazione; **IA**: intervento attivo; **IN**: incentivazione; **MO**: programmi di monitoraggio e/o ricerca; **DI**: programmi didattici).

Le misure sono organizzate in *"ambiti"* che richiamano il settore di attività a cui attengono principalmente:

- agricoltura, pascolo
- attività estrattive e geotermia
- caccia e pesca
- difesa della costa
- gestione risorse idriche corsi d'acqua e difesa idraulica
- infrastrutture
- rifiuti
- selvicoltura
- turismo, sport, attività ricreative
- urbanizzazione
- indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat

Nell'ultima tipologia di ambito (indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat) sono state raggruppate tutte quelle misure che riguardano in modo più diretto la tutela e la gestione degli habitat e delle specie o che influenzano trasversalmente più ambiti.

Le misure sito specifiche sono integrate dalle prescrizioni, anche di maggior dettaglio, dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e/o degli strumenti di pianificazione delle Aree protette statali, laddove presenti.

Di seguito si riportano le misure generali valide per tutti i siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini, di cui all'allegato A della DGR n.1223/2015.

Di seguito si riportano le Schede contenenti le misure di conservazione (riferite alle specie e/o habitat di interesse comunitario) valide per ciascuno dei Siti. Ciascuna scheda riporta l'elenco delle Misure, suddivise per Ambiti, ciascuna seguite dall'elenco delle specie (corredate dal codice di cui al Formulario Standard Natura 2000) e degli habitat (corredati dal codice di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat) che ne beneficiano.



Misure di conservazioni generali valide per tutti i siti di importanza comunitaria terrestri e marini

(allegato A -DGR 1223/2015)

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
AMBITO TERRESTRE			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014).
ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.
RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: -di nuove discariche -di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico.
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: -circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; -costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; -allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico-ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antivelelo sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO).
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.
AMBITO TERRESTRE E MARINO			
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.



Misure di conservazione per il sito Monti Rognosi (IT5180009)

(allegato B -DGR 1223/2015)

CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ELENCO DELLE SPECIE E HABITAT
AGRICOLTURA, PASCOLO		
IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)</i> (*notevole fioritura di orchidee) A072 <i>Pernis apivorus</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A338 <i>Lanius collurio</i>
INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)	1352 <i>Canis lupus</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA		
IA_C_01	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica.	8230 <i>Rocce silicee con vegetazione pioniera di Sedo-Scleranthion o di Sedo albi-Veronicion dillenii</i> 6110 <i>Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)</i> (*notevole fioritura di orchidee)
CACCIA E PESCA		
RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1156 <i>Padogobius nigricans</i> 5331 <i>Telestes muticellus</i>
RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1156 <i>Padogobius nigricans</i>
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
IA_J_05	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione	1156 <i>Padogobius nigricans</i> 5331 <i>Telestes muticellus</i> 3130 <i>Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> 3150 <i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> 6420 <i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
IA_J_09	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario	1156 <i>Padogobius nigricans</i>
IA_J_41	Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	5331 <i>Telestes muticellus</i> 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 1156 <i>Padogobius nigricans</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i>
INC_H_01	Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> 1156 <i>Padogobius nigricans</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 5331 <i>Telestes muticellus</i>



		<i>A096 Falco tinnunculus</i>
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	<i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	<i>5331 Telestes muticellus</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>
RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	<i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	<i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	<i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	<i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>
RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	<i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	<i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
DI_J_01	Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati	<i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i> <i>3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i>
DI_J_02	Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale	<i>1156 Padogobius nigricans</i> <i>5331 Telestes muticellus</i> <i>6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	<i>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i> <i>1156 Padogobius nigricans</i>
IA_J_132	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Fitocenosi	<i>6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies</i>



	delle praterie dei substrati serpentinosi dell'associazione Festuco robustifoliae-Caricetum humilis dei Monti Rognosi (Alta Valtiberina)"	<i>coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di Sylvia undata, S. conspicillata e S. sarda	A302 Sylvia undata
MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
MO_J_18	Monitoraggio delle popolazioni di Padogobius nigricans e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ ed eventuali reintroduzioni	1156 Padogobius nigricans
RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di Dictamnus albus	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
INFRASTRUTTURE		
IA_D_01	Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici	A224 Caprimulgus europaeus
IA_D_03	Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio	A096 Falco tinnunculus A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus
MO_D_01	Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi	A224 Caprimulgus europaeus
MO_D_02	Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli	A080 Circaetus gallicus A072 Pernis apivorus A096 Falco tinnunculus
RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A080 Circaetus gallicus A072 Pernis apivorus A096 Falco tinnunculus
SELVICOLTURA		
DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore	A072 Pernis apivorus 1304 Rhinolophus ferrumequinum A080 Circaetus gallicus
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	A302 Sylvia undata 5210 Matorral arboreescenti di Juniperus spp.
INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti	1304 Rhinolophus ferrumequinum A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus
INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco	A072 Pernis apivorus A224 Caprimulgus europaeus 1303 Rhinolophus hipposideros A080 Circaetus gallicus
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per	A072 Pernis apivorus 1303 Rhinolophus hipposideros



		A080 <i>Circaetus gallicus</i>
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A302 <i>Sylvia undata</i> 6110 <i>Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i> 5210 <i>Matorral arboreescenti di Juniperus spp.</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>
RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	A072 <i>Pernis apivorus</i> 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:- del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie	A072 <i>Pernis apivorus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i>
RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE		
MO_G_02	Monitoraggio vegetazionale e floristico degli effetti degli impianti sciistici interni o limitrofi al Sito (anche se esterni al territorio regionale)	6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i>
URBANIZZAZIONE		
RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiropteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiropteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>
RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiropteri	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>



Misure di conservazione per il sito Brughiere dell'Alpe di Poti (IT5180014)

(allegato B -DGR 1223/2015)

CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ELENCO DELLE SPECIE E HABITAT
AGRICOLTURA, PASCOLO		
IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.	5130 Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli A080 <i>Circaetus gallicus</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee) A246 <i>Lullula arborea</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A255 <i>Anthus campestris</i>
INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> 1074 <i>Eriogaster catabax</i> 1352 <i>Canis lupus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A084 <i>Circus pygargus</i>
INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020	A255 <i>Anthus campestris</i> 5130 Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli A084 <i>Circus pygargus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A246 <i>Lullula arborea</i> 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee) A072 <i>Pernis apivorus</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>
INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)	1352 <i>Canis lupus</i>
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee) 4030 Lande secche europee 5130 Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di <i>Sylvia undata</i> , <i>S. conspicillata</i> e <i>S. sarda</i>	A302 <i>Sylvia undata</i>
INFRASTRUTTURE		
IA_D_03	Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio	A072 <i>Pernis apivorus</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A099 <i>Falco subbuteo</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>
MO_D_02	Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A099 <i>Falco subbuteo</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
SELVICOLTURA		
IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
IA_B_15	Interventi di controllo della <i>Robinia pseudacacia</i> all'interno di habitat forestali di interesse comunitario	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	91AA Boschi orientali di <i>querchia bianca</i> A302 <i>Sylvia undata</i>



IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	A302 <i>Sylvia undata</i> 91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
IA_J_04	Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB	91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
IA_J_20	Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>
IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i> 91MO <i>Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere</i>
INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A099 <i>Falco subbuteo</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per	A072 <i>Pernis apivorus</i> 9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i> 91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 91MO <i>Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere</i>
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i> 91MO <i>Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere</i>
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A099 <i>Falco subbuteo</i> 6210 <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A084 <i>Circus pygargus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A246 <i>Lullula arborea</i> 5130 <i>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> A338 <i>Lanius collurio</i> 6110 <i>Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i> A302 <i>Sylvia undata</i> 4030 <i>Lande secche europee</i>
RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	91AA <i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
RE_B_13	Habitat 91MO - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	91MO <i>Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere</i>
RE_B_14	Habitat 91MO - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	91MO <i>Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere</i>
RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 <i>Pernis apivorus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i>
RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>



4. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI ED INTERFERENZE SUL SISTEMA AMBIENTALE

4.1. METODOLOGIA APPLICATA ED INDICATORI DI INCIDENZA

La valutazione dei *potenziali effetti negativi* significativi riconducibili alle previsioni contenute nel Piano Operativo (PO) del Comune di Anghiari sugli obiettivi di conservazione dei due Siti Natura 2000 descritti precedentemente è stata condotta attraverso un' *analisi di tipo matriciale*.

Tale metodologia consente, in maniera agevole, di *identificare le relazioni causa-effetto* tra le interferenze generate dal Piano ed i relativi limiti di criticità per gli habitat e le specie di flora e di fauna sottoposte a tutela dalle Direttive Europee.

In prima analisi sono identificati gli *"Indicatori di incidenza"* attraverso i quali effettuare la valutazione sulla base delle *previsioni* di dettaglio contenute nel PO e ritenute più rilevanti nei confronti dei Siti Natura 2000. Tali Indicatori sono prescelti e sintetizzati in considerazione delle peculiarità intrinseche dei Siti Natura 2000 e relativi alle *"Misure di conservazione"* in precedenza rilevati e descritti. In particolare sono state selezionate le Misure di conservazione per il sito Monti Rognosi relative agli habitat interessati dagli interventi.

Nella matrice seguente si riporta la definizione degli *Indicatori di incidenza* prescelti sulla base delle *Misure di conservazione*.

Indicatori di incidenza

Misura di conservazione	Codice	Indicatore di incidenza
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione	Ind.1	Ricognizione delle situazioni di criticità in atto e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione
Interventi di rimboscimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Ind.2	Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione riparia
Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico		
Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	Ind.3	Monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee
Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	Ind.4	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi
Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	Ind.5	Obbligo di gestione del livello idrico
Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	Ind.6	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle aree di pertinenza fluviale
Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica		
Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci		



Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	Ind.7	Corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito
Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	Ind.8	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati	Ind.9	Programmi di sensibilizzazione ed educazione ambientale
Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale		
Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04	Ind.10	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	Ind.11	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie)
Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi	Ind.12	Realizzazione di programmi di monitoraggio
SELVICOLTURA		
Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	Ind.13	Promozione di attività formative per gli operatori del settore
Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto		
Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)		
Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	Ind.14	Gestione forestale sostenibile dell'habitat

Successivamente alle **previsioni del PO** viene assegnato un giudizio in termini di **tipologia potenziale di incidenza nei confronti dell'Indicatore prescelto**, secondo il seguente schema:

- **incidenza Assente**: le previsioni/azioni del PO non trovano alcuna corrispondenza tematica con l'Indicatore prescelto (non attinente);
- **incidenza Positiva**: le previsioni/azioni del PO comportano un prevedibile miglioramento nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000;
- **incidenza Trascurabile**: le previsioni/azioni del PO potrebbero comportare incidenze nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 tali da ritenersi comunque trascurabili e non necessitanti di particolari misure di conservazione;
- **incidenza Moderata**: le previsioni/azioni del PO potrebbero comportare incidenze nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 presumibilmente superabili attraverso l'implementazione di misure di conservazione;
- **incidenza Significativa**: le previsioni/azioni del PO potrebbero comportare incidenze nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 non superabili attraverso la semplice implementazione di misure di conservazione, ma che prevedono, invece, una riformulazione delle previsioni/azioni di PO.



4.2. ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI IMPATTO

Il Piano Operativo ha, quale fine principale, quello di rendere esecutive le previsioni del Piano Strutturale comunale, dettando, conseguentemente, interventi puntuali relativi agli ambiti oggetto di *trasformazione, riqualificazione e completamento*.

Alla luce di quanto premesso, si è proceduto **all'individuazione delle previsioni che, in sedi progettuali di maggior dettaglio, genereranno trasformazioni che potrebbero avere una possibile incidenza sulle componenti biotiche** dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Il Piano Operativo definisce e disciplina nello specifico e con maggior dettaglio gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico, prevedendo la realizzazione di interventi da eseguire con differenti modalità:

- Aree di trasformazione degli assetti insediativi
- Aree di completamento
- Aree di copianificazione (art.25 LR 65/2014)

A queste si aggiungono le Aree di trasformazione in ambito agricolo già oggetto di piani attuativi.

Nello specifico:

1. Le Aree di trasformazione degli assetti insediativi sono le parti di territorio, all'interno o ai margini del territorio urbanizzato, destinate ad interventi edilizi di nuova edificazione, da attuarsi mediante piano attuativo:

- | | | |
|-----------------|-----------------|--------------------|
| - UTOE 1 – C1.1 | - UTOE 1 – D3.2 | - UTOE 2 – C2.4 |
| - UTOE 1 – C1.2 | - UTOE 2 – C2.2 | - UTOE 2 – D3.9 |
| - UTOE 1 – C1.3 | - UTOE 2 – C2.3 | - UTOE 2 – PDR 2.1 |

2. Le Aree di completamento sono le parti di territorio, all'interno del territorio urbanizzato, destinate ad interventi edilizi di nuova edificazione con carattere puntuale, in parte già previsti dalla previgente strumentazione urbanistica, da attuarsi in modo diretto o con Permesso di costruire di tipo convenzionato con cessione di aree:

- | | | | |
|------------------|-------------------|------------------|-----------------|
| - UTOE 1 – B3.1 | - UTOE 1 – B3.20 | - UTOE 2 – B3.6 | - UTOE 3 – B3.5 |
| - UTOE 1 – B3.2 | - UTOE 1 – B3.22 | - UTOE 2 – B3.9 | - UTOE 3 – B3.6 |
| - UTOE 1 – B3.3 | - UTOE 1 – D3.1 | - UTOE 2 – B3.12 | - UTOE 3 – B3.8 |
| - UTOE 1 – B3.4 | - UTOE 1 – D3.3 | - UTOE 2 – B3.14 | - UTOE 3 – B3.9 |
| - UTOE 1 – B3.5 | - UTOE 1 – D3.4 | - UTOE 2 – B3.15 | - UTOE 4 – B3.1 |
| - UTOE 1 – B3.6 | - UTOE 1 – D3.5 | - UTOE 2 – B3.16 | - UTOE 4 – B3.2 |
| - UTOE 1 – B3.7 | - UTOE 1 – F9.1.2 | - UTOE 2 – B3.18 | - UTOE 4 – B3.3 |
| - UTOE 1 – B3.8 | - UTOE 1 – Gs5.1 | - UTOE 2 – B3.19 | - UTOE 4 – B3.4 |
| - UTOE 1 – B3.13 | - UTOE 2 – B3.2 | - UTOE 2 – D3.7 | - UTOE 5 – B3.1 |
| - UTOE 1 – B3.14 | - UTOE 2 – B3.3 | - UTOE 2 – D3.8 | - UTOE 5 – B3.2 |
| - UTOE 1 – B3.15 | - UTOE 2 – B3.4 | - UTOE 3 – B3.3 | - UTOE 5 – B3.3 |
| - UTOE 1 – B3.19 | - UTOE 2 – B3.5 | - UTOE 3 – B3.4 | - UTOE 5 – B3.4 |

3. Gli interventi al di fuori del territorio urbanizzato che rientrano nell'art. 25 della LR 65/2014, già oggetto della Conferenza di Copianificazione, sono i seguenti:

- | | | |
|-------------------|-------------------|---------------------|
| - UTOE 1 – D4.1.2 | - UTOE 1 – Gs2 | - UTOE 10 – F9.10.2 |
| - UTOE 1 – F9.1.1 | - UTOE 4 – F9.4.1 | - UTOE 12 – F9.12.1 |

4. Gli interventi al di fuori del territorio urbanizzato soggetti a piani attuativi sono:

- PA Albiano



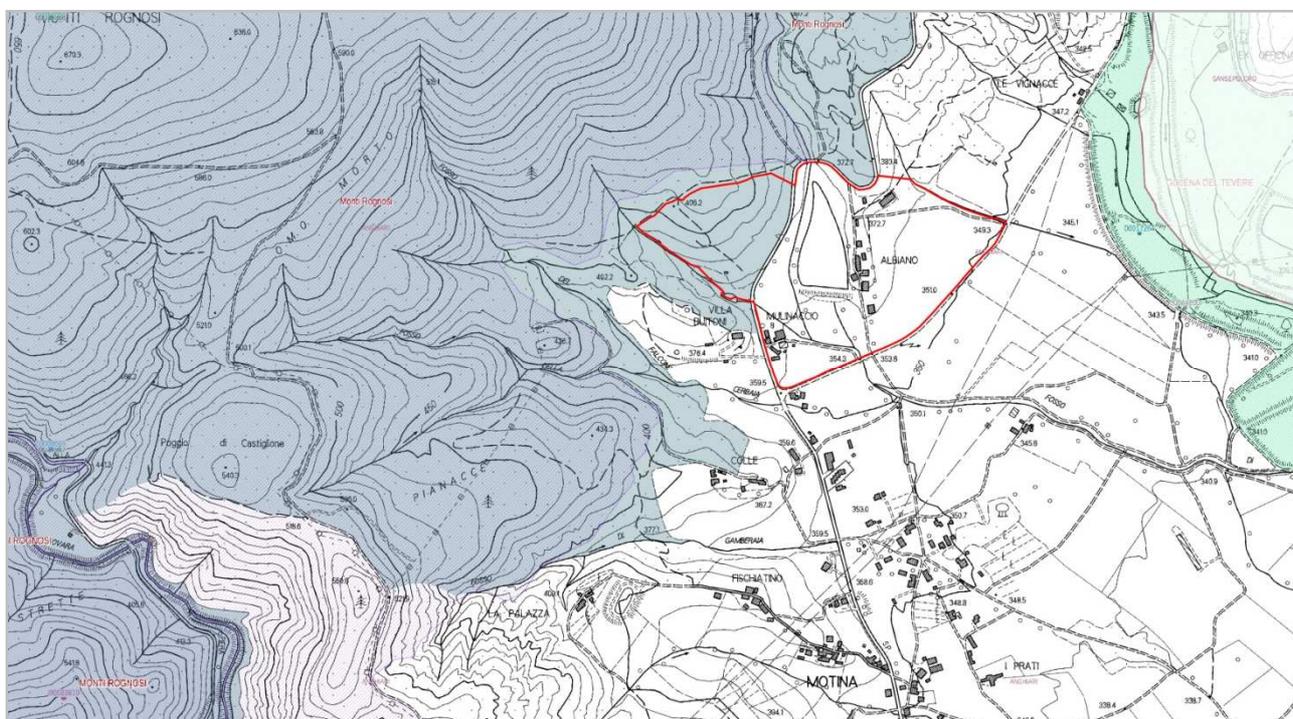
La *disciplina* per le aree elencate è definita da apposite *schede normative e di indirizzo progettuale*, allegate al PO.

Nella tabella seguente sono esplicitate, per ciascuna trasformazione, le tipologie di intervento previste con indicazione della relativa localizzazione in riferimento ai Siti Natura 2000.

UTOE	Categoria	Tipologia di intervento	Localizzazione
1	B3.1	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.5	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.6	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.7	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.8	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.13	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.14	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.15	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.19	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.20	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	B3.22	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	C1.1	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	C1.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	C1.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D3.1	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D3.2	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D3.3	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D3.4	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D3.5	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	D4.1.2	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	F9.1.1	Turistico - ricettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	F9.1.2	Turistico - ricettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	Gs2	Attrezzature di interesse collettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
1	Gs5.1	Attrezzature di interesse collettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.5	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.6	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.9	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.12	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.14	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.15	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.16	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.18	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	B3.19	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	C2.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	C2.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	C2.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	PDR 2.1	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	D3.7	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	D3.8	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
2	D3.9	Artigianale - Produttivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	B3.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	B3.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000



3	B3.5	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	B3.6	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	B3.8	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	B3.9	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
4	B3.1	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
4	B3.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
4	B3.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
4	B3.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
4	F9.4.1	Turistico - ricettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
5	B3.1	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
5	B3.2	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
5	B3.3	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
5	B3.4	Residenziale	Non ricadente nei Siti Natura 2000
10	F9.10.2	Turistico - ricettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
12	F9.12.1	Turistico - ricettivo	Non ricadente nei Siti Natura 2000
3	PA Albiano	Turistico - ricettivo	Ricadente nei Siti Natura 2000



Aree ricadenti nei Siti Natura 2000 (in grigio)

L'unica area di trasformazione ricadente nei Siti Natura 2000 è l'intervento di Albiano, già oggetto di Piano Attuativo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Valutazione di Incidenza del PA approvato.

Valutazione della Tipologia di incidenza attesa:

Intervento	Indicatori di incidenza													
	Ind. 1	Ind. 2	Ind. 3	Ind. 4	Ind. 5	Ind. 6	Ind. 7	Ind. 8	Ind. 9	Ind. 10	Ind. 11	Ind. 12	Ind. 13	Ind. 14
PA Albiano		-	-		-		-			-	-	-	-	-

Legenda della Tipologia di incidenza

Incidenza rilevata	
Assente	-
Positiva	
Trascurabile	
Moderata	
Significativa	



5. MISURE DI MITIGAZIONE

Ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, la *Relazione di incidenza* prevede la definizione di “eventuali” misure cosiddette “*di mitigazione*” oltre ad *indicazioni* volte al contenimento degli eventuali effetti negativi sull’ambiente.

Individuati i possibili effetti generabili dall’attuazione del PO, e chiarita quale sia la possibile incidenza nei confronti degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 esistenti nel territorio comunale, sono state individuate le necessarie ed eventuali misure di mitigazione/attenuazione.

Sulla base di quanto analizzato, è possibile affermare l’assenza di incidenze di tipo “significativo” da parte delle previsioni del PO, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all’interno dei due Siti Natura 2000 indagati.

Durante l’attuazione degli interventi previsti dal PO si dovrà garantire il rispetto, in generale, di tutte le *Misure di conservazione* previste per i Siti Natura 2000.

Più in generale, di seguito si illustrano le ulteriori **Misure di mitigazione** raccomandabili per minimizzare la significatività degli interventi previsti dal PO, suddividendole in **fasi di cantiere** e **fase di esercizio**.

Fase di cantiere:

- si consiglia di ottimizzare le fasi esecutive della cantierizzazione riducendo al minimo gli spostamenti di mezzi e materiali al fine di contribuire positivamente alla conservazione delle componenti naturalistiche non strettamente interessate dall’opera e garantendo al massimo la riduzione del disturbo acustico provocato dai mezzi meccanizzati;
- l’accesso alle singole aree di cantiere da parte di persone e mezzi dovrà avvenire sotto stretto controllo della D.L. che avrà cura di mantenere la separazione della parte di territorio non interessata dalle lavorazioni specifiche con conseguente tutela degli habitat ubicati in prossimità dei luoghi di realizzazione delle opere;
- si consiglia di effettuare operazioni di bagnatura dell’eventuale materiale pulverulento e dei cumuli di materiale inerte; l’efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende, essenzialmente, dalla frequenza con cui è applicato da prevedersi maggiore in corrispondenza dei periodi primaverili ed estivi. Inoltre si dovrà prevedere la copertura dei cumuli di materiale inerte dal vento attraverso, ad esempio, reti antipolvere e similari;
- durante le fasi di cantierizzazione dovrà essere previsto l’utilizzo di mezzi caratterizzati da un attenuato livello di emissioni inquinanti, nonché da basse emissioni acustiche;
- al fine di ridurre gli impatti acustici sarà opportuno, inoltre, mantenere i motori spenti durante i periodi di inattività dei mezzi ed effettuare le lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo per la popolazione;
- si raccomanda comunque il massimo contenimento del consumo idrico durante le fasi di cantiere;
- si raccomanda di collocare le lavorazioni a maggior impatto nei periodi di bassa attività faunistica;
- si raccomanda di concentrare le attività durante le ore diurne e sospensione delle stesse dal crepuscolo ad un’ora dopo l’alba (ciò contribuisce anche a ridurre un possibile impatto dovuto alle emissioni luminose).

Fase di esercizio:

- con riferimento alle destinazioni previste ad uso residenziale, commerciale, turistico ricettivo, dovrà essere garantita la **limitazione dei consumi idrici** mediante, a titolo esemplificativo:
 - l’impiego di eventuali sistemi di ricircolo e riuso delle acque;
 - l’adozione di miscelatori d’aria che, applicati a docce e rubinetti, permettono di mescolare l’acqua con l’aria assicurando la stessa pressione, ma consumi dimezzati;



- l'installazione di cassette, per i wc, a volume di scarico regolabile con possibilità di interruzione dello scarico manuale.
- con riferimento all'**illuminazione esterna** degli edifici, si dovrà garantire la realizzazione di impianti di illuminazione notturna esterna rispettosi dei criteri di risparmio energetico/minor inquinamento luminoso a tutela della fauna minore (fototassia).

Per ulteriori misure si rimanda al **Regolamento delle Riserve della Valtiberina Toscana**, fra cui quella dei Monti Rognosi, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 27 del 29/03/2012, di cui si riporta l'indice:

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Ambito di applicazione

Art. 2 Elaborati costitutivi

Art. 3 Articolazione delle norme di Regolamento

TITOLO II - OBIETTIVI, NORME E INDIRIZZI GENERALI

Art. 4 Finalità

Art. 5 Normativa di riferimento

Art. 6 Strumenti d'attuazione del sistema delle Riserve

Art. 7 Attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale delle Riserve Naturali

Art. 8 Accessibilità – Indirizzi e criteri generali

Art. 9 Indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere

Art. 10 Indirizzi e criteri per le attività agricole e selvicolturali

Art. 11 Indirizzi e criteri per le attività edilizie e le infrastrutture

Art. 12 Zonizzazione

Art. 13 Zona 1: Zone ed elementi soggetti a particolare tutela

Art. 14 Zona 2: Zona a tutela attiva

Art. 15 Zona 3: Zona a gestione tradizionale

TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' NELLE RISERVE NATURALI

Art. 16 Disciplina degli interventi consentiti

Art. 17 Accessibilità veicolare

Art. 18 Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati

Art. 19 Tutela risorse idriche

Art. 20 Tutela e Gestione faunistica

Art. 21 Tutela e gestione dell'ittiofauna e disciplina della pesca sportiva

Art. 22 Tutela della flora

Art. 23 Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione

Art. 24 Norme particolari per interventi di utilizzazione e colturali nelle aree boscate

Art. 25 Tagli ad uso familiare

Art. 26 Tutela e raccolta di funghi, tartufi e degli altri prodotti secondari del bosco

Art. 27 Attività agro-zootecniche

Art. 28 Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica (direttiva)

Art. 29 Opere edilizie e manufatti

Art. 30 Patrimonio Edilizio posto sul confine delle Riserve Naturali – Norma di indirizzo

Art. 31 Infrastrutture a rete e puntuali

Art. 32 Interventi per la fruizione

Art. 33 Attività di fruizione organizzata

Art. 34 Attività estrattiva e discariche

Art. 35 Altre attività ex art. 11 l. 394/91

TITOLO IV - GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI

Art. 36 Gestione delle Riserve Naturali

Art. 37 Comunità della Riserva Naturale

Art. 38 Comitato Tecnico-Scientifico

Art. 39 Nulla Osta e autorizzazioni

Art. 40 Sorveglianza

Art. 41 Guide della Riserva Naturale

Art. 42 Sanzioni amministrative

TITOLO V - DISCIPLINA DELL'AREA CONTIGUA

Art. 43 Oggetto e aspetti generali

Art. 44 Attività estrattiva

Art. 45 Corsi d'acqua e tutela delle acque

Art. 46 Gestione faunistica e attività venatoria (direttiva)

Art. 47 Tutela della ittiofauna e pesca sportiva (direttiva)

Art. 48 Attività agro-silvo-pastorali (direttiva)

Art. 49 Altre misure per la tutela dell'ambiente

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 50 Loghi delle Riserve Naturali

Art. 51 Controllo di gestione

Art. 52 Altre disposizioni transitorie

Art. 53 Aggiornamento degli Allegati



6. SCHEDE DI VALUTAZIONE: INTERFERENZE – PRESCRIZIONI – OPERE DI MITIGAZIONE

SCHEDA 1	Albiano
Ubicazione	UTOE 3 - Motina
<p>Legenda</p> <p>— perimetro intervento</p> <p>Habitat nei Siti Natura 2000</p> <p>3130</p> <p>4030</p> <p>6420</p> <p>91E0</p> <p>Siti Natura 2000</p> <p>Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC</p>	
Motivazioni dell'intervento	Realizzazione di manufatti per attività turistiche, ricettive, congressuali
Livello di interesse	Locale
Tipologia di interesse	Privato
Destinazione d'uso	Turistico - ricettivo
Dimensione delle opere previste	<p>Totale nuova edificazione: 13.100 mq SE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sub-comparto 1, "Borgo di Albiano/Albergo e centro congressi": Sottozona 1a: nuova edificazione 6.000 mq + recupero esistente Sottozona 1b: nuova edificazione 7.000 mq + recupero esistente - Sub-comparto 2, "Area verde a servizio delle attività": nuova edificazione 0 mq - Sub-comparto 3, "Borgo di Mulinaccio": nuova edificazione 0 mq + recupero esistente - Sub-comparto 4, "Attrezzature sportive a servizio delle attività": nuova edificazione 100 mq
Indicazione del sito interessato	ZSC Monti Rognosi IT5180009
Localizzazione della previsione	Parzialmente interna al sito
Habitat e specie di interesse coinvolti (fonte progetto HaSCITu) (fonte progetto RE.NA.TO.)	<p>L'intervento si localizza ai bordi del sito, su suoli incolti o già urbanizzati.</p> <p>Habitat coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4030 Lande secche europee - 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion - 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) - 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei



	<p>Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</p> <p>Tipo di vegetazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rimboschimenti di conifere - Boschi misti di latifoglie - Boschi ripari a gallerie a dominanza di ontano nero e/o frassino - Superfici agricole utilizzate - Mosaico della vegetazione in trasformazione <p>Non sono presenti segnalazioni dell'archivio RE.NA.TO.</p>
Descrizione delle interferenze	Possibili interferenze sulla componente vegetale e animale
Stima previsionale di incidenza	<p>Fase di cantiere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disturbo per le macchine operatrici e i lavori di costruzione • Disturbo per il traffico indotto <p>Fase di esercizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disturbo per l'attività che vi si esercita • Disturbo per il traffico indotto
Prescrizioni che subordinano la fattibilità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle Misure di mitigazione raccomandabili per minimizzare la significatività degli interventi previsti dal PO, suddivise in fasi di cantiere e fase di esercizio. • Applicazione del Regolamento delle Riserve della Valtiberina Toscana, fra cui quella dei Monti Rognosi, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 27 del 29/03/2012.
<p>Note:</p> <p>Si rimanda alla Valutazione di Incidenza specifica del Piano Attuativo approvato.</p>	



ALLEGATO
FORMULARI STANDARD NATURA 2000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5180009
SITENAME Monti Rognosi

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT5180009	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monti Rognosi

1.4 First Compilation date 1995-07	1.5 Update date 2019-12
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address: Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email: parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 12.008056	Latitude 43.572778
-------------------------------	------------------------------

2.2 Area [ha]: 948.0	2.3 Marine area [%]: 0.0
--------------------------------	------------------------------------

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
--------------------------	--------------------



ITE1 | Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.01		G	D			
3150			0.05		M	C	C	B	C
4030			56.54		M	C	C	B	B
5130			5.96		M	D			
5210			4.3		M	D			
6110			0.74		M	D			
6130			5.91		M	B	C	B	B
6210			6.18		M	C	C	B	C
6420			0.02		M	D			
8130			0.38		M	D			
8220			0.14		M	D			
91E0			36.29		M	C	C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	B	B	C	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	A	C	A
B	A080	Circaetus gallicus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			r				R	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				R	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				C	DD	C	A	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	C
F	6148	Squalius lucumonis			p	20	40	i		G	A	B	B	C
B	A302	Sylvia undata			p				V	DD	C	C	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)



Species			Population in the site					Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Alyssum bertolonii						C					X			
I		Apatura illia						P								X
P		Armeria denticulata						R					X			
P		Artemisia saxatilis						P								X
I		Brenthis hecate						P								X
A		Bufo bufo						C							X	
P		Carex montana						P								X
P		Daphne cneorum						V								X
M	1344	Hystrix cristata						C		X						
R		Lacerta bilineata						P							X	
P		Lembotropis nigricans						V								X
P		Leucanthemum pachyphyllum						P								X
P		Minuartia laricifolia ssp. ophiolitica						R					X			
M	1358	Mustela putorius						R			X					
R		Natrix natrix						P							X	
P		Notholaena marantae						R								X
R	1256	Podarcis muralis						P		X						
P		Potentilla laeta var. ophiolitica						P					X			
A	1209	Rana dalmatina						P		X						
A	1210	Rana esculenta						P			X					
A	1206	Rana italica						P		X						
M		Sciurus vulgaris						C							X	
P		Scorzonera austriaca						R								X
P		Stachys recta ssp. recta var. serpentinii						R					X			
P		Stipa etrusca						R					X			
P		Stipa tirsia						V								X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	55.0
N23	3.0
N22	15.0
N19	2.0
N06	2.0
N09	15.0
N21	1.0
N08	5.0
N15	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievi collinari di natura ophiolitica, situati nell'alta Val Tiberina, interessati da estesi rimboschimenti di conifere.

4.2 Quality and importance

Le stazioni dei M.ti Rognosi rappresentano i siti più orientali della vegetazione delle ophioliti toscane. Interessanti anche per la conservazione di specie ornitiche rare e minacciate legate alle formazioni boschive, agli stadi di degradazione ed alle aree aperte. Da segnalare la presenza del Canis lupus.



4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	G01.02		i
L	D01.02		i
M	A02		i
L	E01.02		o
H	B01.02		i
L	D01.02		o
L	D01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]
M	A01		o

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	60
Joint or Co-Ownership	0	
Private	40	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

AA.VV. Inedito., 1995, Carta del rispetto della natura della provincia di Arezzo. Stato delle conoscenze., Provincia di Arezzo Assessorato all'ambiente. Comunicazione Paolo Sposimo, Guido Tellini. Comunicazione Stefano Vanni. D.R.E.A.M. Italia s.c.r.l., 1994, Repertorio delle aree individuate dalla carta del rispetto della natura della Provincia di Arezzo., Provincia di Arezzo. VICIANI D., FOGGI B., GABELLINI A. & ROCCHINI D., 2002 – Contributo alla conoscenza delle praterie su substrati ultramafici dell'Alta Valtiberina (Toscana orientale, Italia). Fitosociologia 39 (1) 127-134. VICIANI D., GABELLINI A., GONNELLI V., DE DOMINICIS V., 2004 – La vegetazione della riserva naturale Monti Rognosi (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. Serie B. 111: 27-42. Lastrucci L., Foggi B., Gonnelli V. & Gusmeroli E., 2005 – La Vegetazione delle aree umide dei substrati ultramafici dell'alta Valtiberina (Arezzo, Italia Centrale). Studia Botanica, 24: 9-44. Piante Vascolari: Chiarucci A., Foggi B., Selvi F. 1995. Garigue plant communities of ultramafic outcrops of Tuscany (Central Italy) Webbia 49(2): 179-192. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Pichi-Sermolli R. - Flora e vegetazione delle serpentine e delle altre olofite dell'Alta Valle del Tevere (Toscana), 1948, Webbia 6: 1-380. Mammiferi: Comunicazione personale Paolo Agnelli. Il Lupo in Provincia di Arezzo, a cura di Marco Apollonio e Luca Mattioli – Arsia, Regione Toscana, Centro Studi Casa Stabbi Alpe di Catenaiola, Provincia di Arezzo, 2007. Capitani C, Mattioli L, Avanzinelli E et al (2006) Selection of rendezvous sites and reuse of pup raising areas among wolves Canis lupus of north-eastern Apennines, Italy. Acta Theriol 51:395-404. Massimo Scandura & Laura Iacolina & Claudia Capitani & Andrea Gazzola & Luca Mattioli & Marco Apollonio - Fine-scale genetic structure suggests low levels of short-range gene flow in a wolf population of the Italian Apennines - Received: 11 August 2010 / Revised: 26 January 2011 / Accepted: 28 January 2011 # Springer-Verlag 2011 Eur J Wildl Res DOI 10.1007/s10344-011-0509-y. Pesci: Amm. Prov. di AR, IRRES e Ist. di Idrobiol. e Piscicol. Univ. di PG 1995. Studi e ricerche per la gestione ittica del bacino dell'Alto Tevere e dell'Invaso di Montedoglio. Giornata di studi. AR 18-I-1995 Ass. Agricol. Foreste Caccia e Pesca. Inedito: 203. CRIP 1991. Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici. 2 Regione Toscana Giunta Regionale. Tipolitografia NOVA Lastra a Signa (Firenze). Insetti: Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola". Uccelli: G. Tellini Florenzano, T. Campedelli, S. Cutini, G. Londi - Indagini conoscitive e studi tecnici coordinati e condotti nel settore ornitologico dalla DREAM Italia Soc. Coop. a r.l. nel territorio della Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011. I dati sono anche integrati dal contributo di volontari (C. Donati, L. Lapini, G. Grazzini), raccolti e validati sempre dal suddetto gruppo di lavoro. Tellini Florenzano G. (2001) – Monitoraggio dell'avifauna nidificante nelle Riserve Naturali della Valtiberina Toscana: "Monte Nero"; "Alpe della Luna"; "Bosco di Montalto" e "Monti Rognosi" (2000). Studio realizzato per la Provincia di Arezzo.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	95.0	IT13	90.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No



6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

 Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5180014
SITENAME Brughiere dell'Alpe di Poti

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT5180014	

1.3 Site name

Brughiere dell'Alpe di Poti

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address: Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email: parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
11.984444	43.472778

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1143.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name



ITE1 | Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			114.16		M	B	C	B	B
5130			10.5		M	D			
6110			0.37		M	D			
6210	X		28.37		M	C	C	B	C
91AA			43.21		M	C	C	B	C
91M0			314.98		M	B	C	B	B
9260			197.14		M	C	C	C	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				V	DD	D			
M	1352	Canis lupus			r				P	DD	C	C	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			r				R	DD	D			
I	1074	Eriogaster catax			p				V	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			r				R	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	C	C	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				C	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				C	DD	C	A	C	A
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				R	DD	C	C	C	C
B	A302	Sylvia undata			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Brenthis hecate						P						X



Levels of short-range gene flow in a wolf population of the Italian Apennines - Received: 11 August 2010 / Revised: 26 January 2011 / Accepted: 28 January 2011
 # Springer-Verlag 2011 Eur J Wildl Res DOI 10.1007/s10344-011-0509-y

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

98 II NE - 98 II SE 1:25000 Gauss-Boaga